

La Cassa di Ravenna S.p.A.

Sede Sociale e Direzione Generale: Ravenna Piazza Garibaldi, 6
Capitale Sociale 374.063.500,00 Euro interamente versato
Banca iscritta nell'Albo delle Banche al n. 5096/6270.3
Capogruppo del Gruppo Bancario La Cassa di Ravenna
Partita IVA Gruppo Bancario La Cassa di Ravenna 02620360392
Codice Fiscale e Iscrizione nel Registro delle Imprese di Ravenna n.01188860397
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

Documento di Registrazione

Il presente documento costituisce un documento di registrazione (il "Documento di Registrazione") ai fini del Regolamento (UE) 2017/1129 (il "Regolamento Prospetti") ed è redatto in conformità all'articolo 7 e all'Allegato 6 del Regolamento Delegato (UE) 2019/980 ed al Regolamento adottato dalla Consob con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999, così come successivamente modificato e integrato (il "Regolamento emittenti"). Il presente Documento di Registrazione contiene informazioni su La Cassa di Ravenna S.p.A. (l'"Emittente", "La Cassa di Ravenna", la "Capogruppo" o la "Banca"), società capogruppo del Gruppo Bancario La Cassa di Ravenna (il "Gruppo"), in qualità di emittente, di volta in volta, di una o più serie di strumenti finanziari (gli "Strumenti Finanziari").

In occasione dell'emissione di Strumenti Finanziari, il presente Documento di Registrazione deve essere letto congiuntamente alla singola nota informativa sugli strumenti finanziari di volta in volta approvata (la "Nota Informativa sugli Strumenti Finanziari" o anche semplicemente la "Nota Informativa"), che conterrà le informazioni relative agli Strumenti Finanziari. Tali documenti formano congiuntamente il prospetto di base (il "Prospetto di Base") che sarà di volta in volta integrato, in relazione alla singola emissione (i) da un documento denominato "Condizioni Definitive", che conterrà le informazioni e le disposizioni contrattuali specifiche relative agli Strumenti Finanziari e (ii) dalla "Nota di Sintesi", che riporterà le informazioni chiave sull'Emittente e sugli Strumenti finanziari specificamente riferite alla singola emissione. Il Documento di Registrazione, come successivamente eventualmente integrato e modificato dai relativi supplementi, la relativa Nota Informativa sugli Strumenti Finanziari, integrata dalle Condizioni Definitive e dalla

Nota di Sintesi, costituiscono il prospetto (il "**Prospetto**") per gli Strumenti Finanziari ai fini del Regolamento Prospetti.

Il presente Documento di Registrazione è stato pubblicato in data 14/02/2023, a seguito dell'approvazione da parte della CONSOB comunicata con nota n. 0014709/23 del 14/02/2023.

L'adempimento di pubblicazione del presente Documento di Registrazione non comporta alcun giudizio della CONSOB sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi e sull'opportunità degli investimenti proposti.

L'investimento negli Strumenti Finanziari comporta dei rischi, ancorché connessi all'Emittente. L'investitore è invitato a leggere il capitolo "Fattori di Rischio".

Il presente Documento di Registrazione ha validità per dodici mesi dalla data di approvazione ed è disponibile del pubblico per la consultazione presso la sede legale dell'Emittente in Ravenna, Piazza Garibaldi, n. 6 oltre che sul sito web dell'emittente: www.lacassa.com nell'apposita sezione https://www.lacassa.com/ita/Privati/Obbligazioni.

Indice

PARTE PRIMA - FATTORI DI RISCHIO	6
A. FATTORI DI RISCHIO CONNESSI ALLA SITUAZIONE ECONOMICO/FIN GENERALE	
A.1 Rischi connessi alla crisi economico/finanziaria, all'impatto delle attuali incertezze de macroeconomico, alle conseguenze derivanti dalla pandemia da COVID-19 e al conflitto ucraino	russo-
B. FATTORI DI RISCHIO CONNESSI ALLA SITUAZIONE FINANZIARIA DELL'EN E DEL GRUPPO	
B.1 Rischio connesso all'esposizione al debito sovrano	7
B.2 Rischio connesso all'adeguatezza patrimoniale	8
B.3 Rischio connesso alla mancata o parziale attuazione del Piano Strategico	10
B.4 Rischi connessi alle attività fiscali per imposte differite	11
B.5 Rischio connesso all'assenza di rating dell'Emittente	11
C. FATTORI DI RISCHIO CONNESSI AL SETTORE DI ATTIVITÀ DELL'EMITTE	NTE 11
C.1 Rischio di credito e di deterioramento della qualità del credito	11
C.2 Rischio di liquidità	14
C.3 Rischio di tasso di interesse	15
C.4 Rischio operativo	15
C.5 Rischio di mercato	16
C.6 Rischio relativo agli accertamenti ispettivi delle Autorità di Vigilanza	17
C.7 Rischi connessi ai cambiamenti climatico/ambientali	17
C.8 Rischio connesso ai procedimenti giudiziari e arbitrali	18
D. FATTORI DI RISCHIO CONNESSI ALL'EVOLUZIONE DEL QUADRO NORI REGOLAMENTARE	MATIVO E
D.1 Rischi connessi all'evoluzione della regolamentazione del settore bancario	19
D.2 Rischi connessi agli obblighi contributivi ordinari e straordinari ai fondi istituiti nell della disciplina della risoluzione delle crisi bancarie	
ARTE SECONDA	21
. PERSONE RESPONSABILI, INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, RELAZIONI DI .PPROVAZIONE DA PARTE DELLE AUTORITÀ COMPETENTI	
1.1 Indicazione delle persone responsabili	21
1.2 Dichiarazione di Responsabilità	21
1.3 Relazioni e pareri di esperti	21
1.4 Informazioni provenienti da terzi	21
1.5 Dichiarazione dell'Emittente	21
. REVISORI LEGALI	22

2.1 Nome e indirizzo dei revisori dell'Emittente	22
2.2 Informazioni circa dimissioni, revoche dall'incarico o mancato rinnovo dell'incari di Revisione	
3. FATTORI DI RISCHIO	23
4. INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE	24
4.1 Storia ed evoluzione dell'Emittente	24
4.1.1. Denominazione legale e commerciale dell'Emittente	25
4.1.2. Luogo e numero di registrazione dell'Emittente e codice identificativo del soggette (LEI)	0
4.1.3. Data di costituzione e durata dell'Emittente	25
4.1.4. Residenza e forma giuridica dell'Emittente, legislazione in base alla quale o costituzione, indirizzo e numero di telefono della sede sociale	
4.1.5. Fatti recenti verificatisi nella vita dell'Emittente sostanzialmente rilevanti per della solvibilità dell'Emittente	
4.1.6 Rating attribuiti all'Emittente su richiesta dell'Emittente o con la sua colla processo di attribuzione	
4.1.7 Informazioni sui cambiamenti sostanziali nella struttura di finanziamento e di a prestiti dell'Emittente intervenuti dall'ultimo esercizio finanziario	
4.1.8 Descrizione del finanziamento previsto delle attività dell'Emittente	33
5. PANORAMICA DELLE ATTIVITÀ	34
5.1 Principali attività	34
5.1.1 Descrizione delle principali attività con indicazione delle principali categorie di pre/o servizi prestati, dei nuovi prodotti e/o delle nuove attività, se significativi e dei prin in cui opera l'Emittente	ncipali mercati
a. Principali categorie di prodotti venduti e/o servizi prestati	34
b. Indicazione dei nuovi prodotti e/o delle nuove attività	35
c. Principali mercati	35
5.2. Dichiarazione riguardo alla posizione concorrenziale dell'Emittente	35
6. STRUTTURA ORGANIZZATIVA	36
6.1 Descrizione del Gruppo cui appartiene l'Emittente	36
6.2 Eventuale soggetto controllante	37
7. INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE	
7.1 Cambiamenti negativi sostanziali delle prospettive dell'Emittente e del Grup dell'ultimo bilancio sottoposto a revisione pubblicato e cambiamenti significativ finanziari del Gruppo dalla fine dell'ultimo esercizio per il quale le informazioni finanzi pubblicate fino alla data del presente Documento di Registrazione	i dei risultati iarie sono state
7.2 Informazioni su tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti ch ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente l'esercizio in corso	e almeno per
8. PREVISIONI O STIME DEGLI UTILI	39
9 ORGANI DI AMMINISTRAZIONE DI DIREZIONE E DI VIGII ANZA	40

9.1 Informazioni circa gli organi di amministrazione, direzione e/o di vigilanza	40
9.2 Conflitti di interesse degli Organi di Amministrazione, di Direzione e di Vigilanza	44
10. PRINCIPALI AZIONISTI	46
10.1. Soggetto controllante	46
10.2. Eventuali accordi, noti all'Emittente dalla cui attuazione potrebbe scaturire una v dell'assetto di controllo dell'Emittente	
11. INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITÀ E LE PASSIVITÀ, LA SITU FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DELL'EMITTENTE	
11.1. Informazioni finanziarie relative agli esercizi passati	47
11.1.1. Informazioni finanziarie sottoposte a revisione contabile relative agli ultimi due eserc	c <i>izi</i> 47
11.1.2. Modifica della data di riferimento contabile	49
11.1.3. Principi contabili	49
11.1.4. Modifiche della disciplina contabile	49
11.1.5. Informazioni finanziarie redatte in conformità ai principi contabili nazionali	49
11.1.6. Bilancio consolidato	49
11.1.7. Data delle informazioni finanziarie	49
11.2. Informazioni finanziarie infrannuali e altre informazioni finanziarie	49
11.2.1. Informazioni finanziarie trimestrali o semestrali	49
11.3. Revisione delle informazioni finanziari annuali relative agli esercizi passati	50
11.3.1. Revisione delle informazioni finanziarie annuali relative agli esercizi passati	
11.3.2. Indicazione di altre informazioni contenute nel Documento di Registrazione che sian controllate dalla Società di Revisione	o state
11.3.3. Informazioni finanziarie contenute nel Documento di Registrazione che non siano es bilanci dell'Emittente sottoposti a revisione contabile	
11.4. Procedimenti giudiziari e arbitrali	51
11.5. Cambiamenti significativi nella situazione finanziaria dell'Emittente	53
12. INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI	54
12.1. Capitale azionario	54
12.2. Atto costitutivo e statuto	54
13. PRINCIPALI CONTRATTI	55
13.1. Sintesi dei principali contratti	55
14. DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO	56
DEFINIZIONI	57

FATTORI DI RISCHIO

PARTE PRIMA - FATTORI DI RISCHIO

La presente sezione è relativa ai soli fattori di rischio connessi all'Emittente e al suo Gruppo. Pertanto tale sezione, ai sensi dell'art. 16 del Regolamento Prospetto, riporta esclusivamente i rischi che l'Emittente ritiene specifici per l'Emittente stesso e rilevanti per assumere una decisione di investimento informata.

Prima di qualsiasi decisione sull'investimento, gli investitori sono invitati a leggere attentamente il presente capitolo, al fine di comprendere i rischi generali e specifici associati all'Emittente e al Gruppo ed ottenere un migliore apprezzamento delle capacità dell'Emittente di adempiere alle obbligazioni relative agli Strumenti Finanziari che lo stesso potrà emettere, come di volta in volta descritti nella Nota Informativa ad essi relativa.

Gli investitori sono, altresì, invitati a valutare gli specifici fattori di rischio connessi agli Strumenti Finanziari. Ne consegue che i presenti fattori di rischio devono essere letti congiuntamente, oltre che alle altre informazioni contenute nel presente Documento di Registrazione, ai fattori di rischio connessi agli Strumenti Finanziari, riportati nella relativa Nota Informativa.

A. FATTORI DI RISCHIO CONNESSI ALLA SITUAZIONE ECONOMICO/FINANZIARIA GENERALE

A.1 Rischi connessi alla crisi economico/finanziaria, all'impatto delle attuali incertezze del contesto macroeconomico, alle conseguenze derivanti dalla pandemia da COVID-19 e al conflitto russo-ucraino

Sulla base di quanto esposto di seguito, l'Emittente ritiene che i rischi sistemici connessi alla crisi economico/finanziaria, all'impatto delle incertezze del contesto macroeconomico e alle conseguenze della pandemia da COVID-19 e dal conflitto russo-ucraino siano di rilevanza media.

Alla data del presente Documento di Registrazione, il quadro macroeconomico italiano e globale risulta essere connotato da profili di incertezza crescenti in relazione, da un lato, al contesto geopolitico condizionato dal perdurare del conflitto russo-ucraino, dall'altro al sensibile peggioramento della situazione macroeconomica conseguente alla crisi energetica e agli elevati livelli di inflazione che condizionano sia consumi delle famiglie sia la competitività delle aziende, soprattutto nei settori energivori.

A partire da fine febbraio 2022 le prospettive economiche globali sono peggiorate a causa dell'invasione russa dell'Ucraina e delle sanzioni volte a fare pressione sulla Russia per porre fine alle ostilità. Questa crisi si sviluppa mentre l'economia globale non si era ancora completamente ripresa dalla pandemia di COVID-19 rafforzando ulteriormente le spinte inflazionistiche legate al caro delle materie prime energetiche, già latenti, e dall'altro inducendo le Banche centrali ad avviare una politica di rialzo dei tassi di interesse. A fronte di un'inflazione rivelatasi tutt'altro che transitoria, le principali Banche centrali hanno infatti accelerato nel percorso di normalizzazione della politica monetaria con un aumento dei tassi di riferimento e il contestuale progressivo ritiro degli stimoli introdotti durante l'emergenza pandemica, generando effetti negativi sui mercati finanziari.

La Banca non prevede impatti significativi correlati all'esposizione complessiva diretta del Gruppo verso la Russia e l'Ucraina, che risulta essere del tutto trascurabile come evidenziato nella risposta alla Banca d'Italia in relazione alla Survey sulle esposizioni (dirette e indirette) nei confronti di controparti residenti in Russia, Bielorussia e in Ucraina nonché sugli impatti stimati e i relativi presidi di contenimento del rischio del 28 marzo 2022.

Sullo scenario macroeconomico nazionale ed internazionale incidono altresì i rischi derivanti dal perdurare della pandemia da COVID-19. Una eventuale recrudescenza della situazione sanitaria e/o gli effetti a medio-lungo termine della pandemia da COVID-19 potrebbero avere un impatto negativo sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale complessiva del Gruppo, con possibili ripercussioni sulla capacità di generare ricavi in ragione dell'indebolimento della domanda di servizi e prodotti da parte della clientela.

I potenziali impatti negativi del contesto geopolitico e macroeconomico sopra illustrato sono stati accuratamente evidenziati nella riunione del Comitato Europeo per il Rischio Sistemico ("CERS") del 22 settembre 2022, a seguito della quale è stato pubblicato un "general warning" – il primo dalla sua fondazione nel 2010 a testimoniare ulteriormente della complessità del momento in relazione alle vulnerabilità del sistema finanziario dell'Unione Europea. Nel documento il CERS ha segnalato che, nonostante il sistema finanziario dell'Unione Europea abbia dimostrato la propria resilienza di fronte alle crescenti tensioni geopolitiche e all'incertezza economica, la possibilità che il quadro macroeconomico europeo sia interessato dalle conseguenze dei rischi di coda (tail-risks) è sensibilmente aumentata dall'inizio del 2022 ed è stata accentuata dai recenti sviluppi del conflitto russo-ucraino. In particolare, l'impatto dell'aumento dei prezzi dell'energia e dell'inflazione potrebbe minare la stabilità finanziaria dell'Unione Europea e, di conseguenza, deteriorarne le prospettive macroeconomiche. Il perdurare del trend al ribasso sulle stime di crescita riscontrato alla Data del Documento di Registrazione nonché un aumento della volatilità sui mercati finanziari, rischia di creare ripercussioni negative sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo.

Il volume delle esposizioni beneficiarie di misure di sostegno COVID-19 rappresentate da moratorie ancora in essere al 30 giugno 2022 ammontano a 86,5 milioni di euro (al 31 dicembre 2021 ammontavano a 112,7 milioni di Euro).

B. FATTORI DI RISCHIO CONNESSI ALLA SITUAZIONE FINANZIARIA DELL'EMITTENTE E DEL GRUPPO

B.1 Rischio connesso all'esposizione al debito sovrano

Sulla base di quanto esposto di seguito, l'Emittente stima che il presente rischio sia di rilevanza medio-alta.

Alla Data del Documento di Registrazione il portafoglio di proprietà risulta in prevalenza composto da titoli governativi italiani. Al 30 giugno 2022 l'esposizione ai titoli di Stato italiani, a livello consolidato, ammonta a 2,26 miliardi di Euro pari all'83,5% circa del totale delle attività finanziarie e al 25,1% del totale dell'attivo consolidato di Gruppo. Al 31 dicembre 2021 l'esposizione ai titoli di Stato italiani, a livello consolidato, ammonta a 1,64 miliardi di Euro (1,87 miliardi di Euro al 31 dicembre 2020) e rappresenta il 78,4% circa del totale delle attività finanziarie del Gruppo (82,2% al 31 dicembre 2020) con un'incidenza rispetto al totale dell'attivo consolidato del Gruppo pari al 18,9% (23% al 31/12/2020).

Tensioni sui titoli governativi italiani e la volatilità degli stessi, in particolare con riferimento a peggioramenti del differenziale del rendimento dei titoli di Stato italiani rispetto ad altri titoli di Stato europei di riferimento (il c.d. spread) ed eventuali azioni congiunte da parte delle principali Agenzie di rating, tali da comportare una valutazione del merito creditizio dello Stato Italiano inferiore al

7

¹ ESRB (2022), "Warning of the European Systemic Risk Board of 22 September 2022 on vulnerabilities in the Union financial system".

livello di *investment grade*, potrebbero far registrare - limitatamente ai titoli di stato italiano valutati al fair value - impatti negativi sul valore del portafoglio di Gruppo, sulla redditività nonché sui coefficienti patrimoniali della banca e del Gruppo.

B.2 Rischio connesso all'adeguatezza patrimoniale

L'Emittente ritiene che la rilevanza del rischio connesso all'adeguatezza patrimoniale sia medio-alta.

L'Emittente è tenuto al rispetto degli standard globali di regolamentazione (framework Basilea III) sull'adeguatezza patrimoniale, che impongono requisiti per un capitale più elevato e di migliore qualità, una migliore copertura dei rischi, misure volte a promuovere l'accumulo di capitale che può essere utilizzato in periodi di stress. Qualora il Gruppo non fosse in grado di rispettare i requisiti patrimoniali imposti dalla normativa tempo per tempo applicabile, potrebbe essere tenuto a mantenere livelli di capitale più elevati con un potenziale impatto negativo sulle condizioni di accesso alla raccolta istituzionale e quindi dover sopportare un costo del finanziamento più oneroso che potrebbe limitare, anche sensibilmente, le opportunità di crescita del Gruppo. Ai sensi della regolamentazione del Meccanismo di Vigilanza Unico, la Banca d'Italia svolge, per le banche sottoposte alla sua vigilanza diretta, il processo di revisione e valutazione prudenziale (c.d. *Supervisory Review and Evaluation Process* — SREP) con periodicità almeno annuale. L'obiettivo principale del processo SREP è assicurare che tutti gli istituti di credito abbiano un'organizzazione nonché una dotazione di capitale e di liquidità adeguati per consentire la corretta gestione e l'adeguata copertura dei rischi a cui sono o potrebbero essere esposti, inclusi quelli emersi nel corso delle prove di stress.

Tenuto conto della complessiva rischiosità aziendale, con lettera n. 723886 del 5 maggio 2022 la Banca d'Italia ha comunicato l'avvio del procedimento relativo all'individuazione dei requisiti patrimoniali aggiuntivi rispetto ai coefficienti minimi regolamentari. In data 28 luglio 2022, con provvedimento di *capital decision* n. 1156003, la Banca d'Italia ha comunicato all'Emittente i requisiti patrimoniali aggiuntivi alla luce dei risultati del ciclo SREP 2020/2021 e tenendo conto delle misure di capitale interno stimate dall'Emittente in sede di esercizio ICAAP.

Ciò premesso, ai sensi dell'articolo 67-ter, comma 1, lettera d), del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385 (TUB), la Banca d'Italia ha disposto l'adozione dei seguenti coefficienti di capitale a livello consolidato:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET 1 ratio): 7,85%, composto da una misura vincolante del 5,35% (di cui 4,50% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,85% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati in base ai risultati dello SREP) e, per la parte restante, dalla componente di riserva di conservazione del capitale;
- coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio): 9,65%, composto da una misura vincolante del 7,15% (di cui 6% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 1,15% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati in base ai risultati dello SREP) e, per la parte restante, dalla componente di riserva di conservazione del capitale;
- coefficiente di capitale totale (Total Capital ratio): 12,05%, composto da una misura vincolante del 9,55% (di cui 8% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 1,55% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati in base ai risultati dello SREP) e, per la parte restante, dalla componente di riserva di conservazione del capitale.

Tali coefficienti patrimoniali corrispondono agli *Overall Capital Requirement* (OCR) ratios come definiti dagli Orientamenti ABE/GL/2018/13 (3) e dalla CRDV: essi rappresentano la somma delle misure vincolanti (*Total SREP Capital Requirement ratio* - TSCR, così come definito negli Orientamenti dell'ABE) e del requisito combinato di riserva di capitale.

Per assicurare il rispetto delle misure vincolanti sopra evidenziate e garantire che i fondi propri del Gruppo La Cassa di Ravenna possano assorbire eventuali perdite derivanti da scenari di stress, tenendo conto dei risultati delle prove di stress prudenziali di cui all'articolo 100 della direttiva 2013/36/UE e/o dei risultati delle prove di stress effettuate dall'intermediario in ambito ICAAP, la Banca d'Italia si aspetta che il Gruppo La Cassa di Ravenna mantenga nel continuo i seguenti livelli di capitale:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET 1 ratio): 8,85%, composto da un OCR CET1 ratio pari a 7,85% e da una Componente Target (Pillar 2 Guidance, P2G), a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress, pari a 1%;
- coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio): 10,65%, composto da un OCR T1 ratio pari a 9,65% e da una Componente Target, a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress, pari a 1%;
- coefficiente di capitale totale (Total Capital ratio): 13,05%, composto da un OCR TC ratio pari a 12,05% e da una Componente Target, a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress, pari a 1%.

Questi ultimi livelli di capitale rappresentano un orientamento dell'Autorità di Vigilanza sulla detenzione di fondi propri aggiuntivi da parte del Gruppo La Cassa di Ravenna.

I requisiti patrimoniali, su base consolidata, al 31 dicembre 2021 e al 31 dicembre 2020, del Gruppo sono, rispettivamente, i seguenti:

- CET 1 Capital ratio: 13,86% al 31 dicembre 2021; 13,58% al 31 dicembre 2020;
- TIER 1 capital ratio: 13,88% al 31 dicembre 2021; 13,60% al 31 dicembre 2020;
- Total Capital ratio: 15,83% al 31 dicembre 2021; 15,36% al 31 dicembre 2020.

Al 30 giugno 2022 i coefficienti patrimoniali consolidati sono i seguenti: CET1 Capital ratio e Tier 1 13,26% (da, rispettivamente, 13,86% e 13,88% al 31 dicembre 2021) il Total Capital ratio è pari al 15,02% (rispetto al 15,83% al 31 dicembre 2021).

La riduzione dei coefficienti di solvibilità consolidati registrati dal Gruppo al 30 giugno 2022 è imputabile principalmente alla contrazione delle Riserve di patrimonio a valere sulla redditività complessiva relativa ai titoli di Stato valutati al *fair value*, per effetto della diminuzione del valore di mercato degli stessi, e alla progressiva riduzione delle misure transitorie collegate alla prima applicazione (FTA-*Fist Time Adoption*) del principio contabile IFRS9.

Requisito MREL

Con lettera n. 924887/22 del 10 giugno 2022 la Banca d'Italia, ha adottato il piano di risoluzione 2021 per il Gruppo La Cassa di Ravenna, predisposto ai sensi dell'art. 9 del Regolamento (UE) 806/2014, così come modificato dal Regolamento (UE) 2019/877 ("SRMR"). Il piano di risoluzione è stato trasmesso al *Single Resolution Board* ("SRB") ai sensi dell'art. 31, comma 1, lett. d) del SRMR, il quale non ha formulato osservazioni.

Il piano di risoluzione è stato redatto secondo un principio di proporzionalità, in ragione delle caratteristiche operative e dimensionali del Gruppo. Allo stato, il piano di risoluzione individua quale strategia di gestione della crisi la liquidazione coatta amministrativa, disciplinata dagli artt. 80 e ss. del Decreto Legislativo 1° settembre 1993 n. 385 (Testo Unico Bancario "TUB").

Il piano di risoluzione contiene anche l'indicazione del requisito minimo di fondi propri e passività ammissibili (requisito MREL) disciplinato dagli art. 12 e ss. del SRMR ed equivalente all'importo

necessario all'assorbimento delle perdite - determinato come percentuale del TREA e LRE - rispettivamente pari:

- 1) alla somma del requisito di primo pilastro di cui all'articolo 92, paragrafo 1, lettera c), del Regolamento (UE) n. 575/2013 e del requisito di secondo pilastro della capogruppo di cui all'articolo 104 bis della Direttiva 2013/36/UE tempo per tempo vigente. Alla luce della valutazione svolta dalla Banca di Italia ai sensi dell'art. 12 quinquies, par. 2 (penultimo e ultimo capoverso) del SRMR, a tale somma si aggiunge il requisito di secondo pilastro del Gruppo, come determinato nella *capital decision* dell'Autorità di Vigilanza tempo per tempo vigente;
- 2) al coefficiente di leva finanziaria di cui all'articolo 92, paragrafo 1, lettera d), del Regolamento (UE) n. 575/2013.

In relazione a quanto sopra, il requisito MREL che la Cassa di Ravenna S.p.A. è tenuta a rispettare è pari, allo stato, all'8,95% del TREA e al 3% del LRE.Il requisito MREL per la Banca di Imola S.p.A. e per il Banco di Lucca e del Tirreno S.p.A. è pari, allo stato, all'8% del TREA e al 3% del LRE.

Il requisito che, a livello consolidato, il Gruppo è tenuto a rispettare è pari, allo stato, al 9,55% del TREA e al 3% del LRE. Il Gruppo La Cassa di Ravenna S.p.A. rispetta il suddetto requisito in base a quanto risulta dalle più recenti informazioni finanziarie disponibili.

B.3 Rischio connesso alla mancata o parziale attuazione del Piano Strategico

L'Emittente stima che detto rischio sia di rilevanza medio-alta.

In data 2 dicembre 2022, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha approvato l'aggiornamento del Piano Strategico del Gruppo bancario (d'ora in avanti anche il "Piano strategico" o, semplicemente, il "Piano") contenente le linee guida strategiche e gli obiettivi economici, finanziari e patrimoniali del Gruppo. In dettaglio, il Piano contiene gli obiettivi dell'Emittente fino al 2027, individuati sulla base dello scenario macroeconomico atteso alla data di approvazione dello stesso e delle azioni strategiche che dovranno essere intraprese dal Management e dal Consiglio di Amministrazione. Il Piano strategico, che contiene un insieme di ipotesi, stime e previsioni - basate anche su proiezioni fornita da Società esterne qualificate, autonome e indipendenti – in relazione allo sviluppo dello scenario macro-economico e all'evoluzione del contesto regolamentare, è stato elaborato dalla Direzione Generale della Capogruppo, redatto interamente in ambito aziendale ed è frutto della collaborazione delle strutture centrali e delle altre Società del Gruppo coinvolgendo le strutture aziendali competenti, incluse le funzioni di controllo.

Il Piano – avvalorato dalla funzione Risk Management del Gruppo che lo ha testato anche in condizioni di "stress" - si basa, *inter alia*, su analisi, valutazioni e assunzioni di carattere generale e discrezionale formulate dal Gruppo e dai suoi Amministratori (congiuntamente, le "**Assunzioni**") anche con il supporto di proiezioni fornita da primarie Società esterne qualificate, autonome e indipendenti relative al verificarsi, nell'orizzonte temporale del Piano, di determinati eventi e circostanze che potranno non verificarsi oppure verificarsi in tempi diversi da quelli prospettati e che dipendono, in larga parte, da variabili non controllabili dal Gruppo e dai suoi Amministratori.

Alla Data del Documento di Registrazione, le Assunzioni del Piano risultano valide.

Il mancato o parziale verificarsi delle Assunzioni – o dei relativi e conseguenti effetti positivi attesi – oppure il verificarsi delle Assunzioni in tempi diversi da quelli prospettati, o ancora il verificarsi di eventi e/o azioni ulteriori e non prevedibili al tempo della predisposizione del Piano, potrebbero impedire ovvero posporre l'attuazione del Piano e il raggiungimento degli obiettivi di crescita e sviluppo ivi previsti, oltre che comportare effetti negativi sulle attività e sulle prospettive di crescita del Gruppo e dell'Emittente nonché sulla loro situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

B.4 Rischi connessi alle attività fiscali per imposte differite

L'Emittente reputa che il presente rischio abbia una rilevanza media.

Al 30 giugno 2022 il Gruppo ha registrato imposte differite attive (o "DTA", "*Deferred Tax Assets*") per Euro 100,871 milioni di cui Euro 65,677 milioni sono trasformabili in credito d'imposta ai sensi della Legge 22 dicembre 2011, n. 214 (Euro 89,88 milioni al 31 dicembre 2021, di cui Euro 69,04 milioni sono trasformabili in credito d'imposta). Al 30 giugno 2022 Euro 34,217 milioni (Euro 19,772 milioni al 31 dicembre 2021), sono riferibili, al netto delle imposte differite passive, a "DTA non trasformabili" in credito d'imposta e quindi esposte al pieno rischio di mancata recuperabilità, in caso di mancanza di redditi imponibili futuri sufficienti a garantirne il riassorbimento. Laddove la normativa fiscale in vigore alla Data del Documento di Registrazione, in base alla quale è stata valutata la recuperabilità delle DTA, dovesse subire modifiche significative, anche in considerazione dei possibili impatti derivanti dalla crisi russo-ucraina e dalla pandemia da COVID-19, ovvero laddove non vi fossero imponibili futuri sufficienti a garantire il riassorbimento delle sole DTA non trasformabili potrebbe verificarsi un impatto negativo sui fondi propri del Gruppo e sui relativi requisiti patrimoniali, con conseguenti effetti negativi sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale del Gruppo.

B.5 Rischio connesso all'assenza di rating dell'Emittente

L'Emittente reputa che il presente rischio abbia una rilevanza bassa.

Il rating costituisce una valutazione sintetica della capacità dell'Emittente di assolvere ai propri impegni finanziari da parte di un'Agenzia esterna e indipendente, ivi compresi quelli relativi agli strumenti finanziari di volta in volta emessi. All'Emittente, alla data di redazione del presente Documento di Registrazione, non è stato assegnato alcun giudizio di rating. Ciò costituisce un rischio in quanto non vi è la disponibilità immediata da parte dell'investitore di un indicatore sintetico rappresentativo della solvibilità dell'Emittente e della rischiosità degli strumenti finanziari emessi.

C. FATTORI DI RISCHIO CONNESSI AL SETTORE DI ATTIVITÀ DELL'EMITTENTE

C.1 Rischio di credito e di deterioramento della qualità del credito

L'Emittente reputa che il rischio di credito e di deterioramento della qualità del credito sia di rilevanza medio-alta.

Il Gruppo è esposto al rischio di credito, ossia al rischio che un debitore non adempia alle proprie obbligazioni (ivi compreso il rischio che le controparti di operazioni aventi ad oggetto determinati strumenti finanziari risultino inadempienti prima del regolamento dell'operazione medesima) o che il relativo merito creditizio subisca un progressivo deterioramento, ovvero che le società del Gruppo concedano, sulla base di informazioni incomplete, non veritiere o non corrette, credito che altrimenti non avrebbero concesso o che comunque avrebbero concesso a differenti condizioni, con un conseguente danno economico per il Gruppo medesimo. In occasione della trasmissione del provvedimento di capital decision del 28 luglio 2022, la Banca d'Italia ha evidenziato che, a conclusione del periodico processo di revisione prudenziale (Supervisory Review and Evaluation Process, SREP) condotto sul Gruppo La Cassa di Ravenna, è emerso un quadro aziendale caratterizzato da elementi di attenzione relativi all'elevata incidenza dei crediti deteriorati, seppure in riduzione. A tal riguardo la Banca d'Italia ha raccomandato all'Emittente di proseguire nel percorso virtuoso già intrapreso di riduzione dell'incidenza dei crediti deteriorati e di monitoraggio dell'evoluzione della qualità del credito, anche alla luce dell'incertezza che caratterizza l'attuale quadro congiunturale. Inoltre la Banca d'Italia ha raccomandato la continuazione dell'attività di individuazione di ulteriori margini di efficienza aziendale.

Alla data del 31 dicembre 2021, gli impieghi lordi verso la clientela del Gruppo ammontano a Euro 5.808 milioni (Euro 4.472 milioni al 31 dicembre 2020) e gli impieghi netti verso la clientela a Euro 5.652 milioni (Euro 4.255 milioni al 31 dicembre 2020). Al 30 giugno 2022 gli stessi ammontano a Euro 5.489 milioni e gli impieghi netti verso clientela a Euro 5.360 milioni.

Al 31 dicembre 2021, le attività deteriorate lorde del Gruppo sono pari a Euro 318,3 milioni (Euro 434,6 milioni al 31 dicembre 2020), con un'incidenza sul totale dei crediti lordi verso la clientela (*NPL ratio* lordo) ² pari al 5,48% (9,72% al 31 dicembre 2020), peggiore rispetto al dato medio di sistema alla stessa data pari al 4,4%. Le attività deteriorate nette al 31 dicembre 2021 sono pari a Euro 181,9 milioni (Euro 239,6 milioni al 31 dicembre 2020), con un peso sul totale dei crediti netti verso clientela (*NPL ratio* netto) pari al 3,22% (5,63% al 31 dicembre 2020), peggiore rispetto al dato medio di sistema al 31 dicembre 2021, pari al 2,4%. Al 30 giugno 2022 le attività deteriorate lorde del Gruppo sono pari a Euro 269,8 milioni con un'incidenza sul totale dei crediti lordi verso la clientela (*NPL ratio* lordo) pari al 4,88%, rispetto a un dato medio di sistema, alla stessa data, del 4,30%; le attività deteriorate nette sono pari a Euro 147,3 milioni, con un peso sul totale dei crediti netti verso clientela (*NPL ratio* netto) pari al 2,74%, rispetto ad un dato medio di sistema alla stessa data, pari al 2,40³.

L'esame delle singole componenti dei crediti deteriorati a livello di Gruppo, evidenzia la seguente dinamica:

- le sofferenze lorde sono pari a Euro 107,5 milioni al 30 giugno 2022 (Euro 114,2 milioni al 31/12/2021) e le sofferenze nette sono pari a Euro 40,98 milioni al 30 giugno 2022 (Euro 48,1 milioni al 31 dicembre 2021). Il rapporto delle sofferenze lorde sugli impieghi lordi è pari 1,94% al 30 giugno 2022 (1,97% al 31 dicembre 2021) e il dato medio di sistema riferito alle Banche tradizionali alle stesse date è pari, rispettivamente, al 1,9% e al 2%. Il rapporto sofferenze nette sugli impieghi netti è pari a 0,76% al 30 giugno 2022 (a 0,85% al 31 dicembre 2021) rispetto ad un dato medio di sistema alle medesime date è pari allo 0,80%;
- le inadempienze probabili lorde sono pari a Euro 154,12 milioni al 30 giugno 2022 (Euro 191,1 milioni al 31 dicembre 2021) e le inadempienze probabili nette sono pari a Euro 99,3 milioni al 30 giugno 2022 (Euro 122,7 milioni al 31 dicembre 2021). Il rapporto delle inadempienze probabili lorde sugli impieghi verso clientela lordi è pari a 2,77% al 30 giugno 2022 (3,29% al 31 dicembre 2021); il dato medio espresso dal sistema bancario riferito alle Banche tradizionali alle medesime date è il 2,10%, e il rapporto delle inadempienze probabili nette sugli impieghi netti è pari all'1,84% al 30 giugno 2022 (al 2,17% al 31 dicembre 2021) con un dato medio di sistema espresso dalle Banche tradizionali alle medesime date all'1,30%.
- le esposizioni scadute lorde sono pari a Euro 8,9 milioni (Euro 12,9 milioni al 31 dicembre 2021) e le esposizioni scadute nette sono pari a Euro 7,5 milioni (Euro 11,0 milioni). Il rapporto delle esposizioni scadute lorde sugli impieghi lordi è pari a 0,16% (0,22% al 31 dicembre 2021); il dato medio espresso dal sistema bancario alle medesime date è pari allo 0,30%. Il rapporto delle esposizioni scadute nette sugli impieghi netti è pari a 0,14% al 30 giugno 2022 (0,20% al 31 dicembre

-

² Per tutti i confronti con il sistema si veda "Rapporto sulla stabilità finanziaria" n.2/2022 – Tavola A2, pag. 62. Dati riferiti alle "Banche tradizionali", ovvero le sole banche meno significative (LSI) diverse dagli intermediari specializzati nella gestione di crediti deteriorati.

³ Le attività

³ Le attività deteriorate al 30 giugno 2022 risultano comprensive di Utp classificati fra le "Attività non correnti in via di dismissione" per 34,0 milioni di Euro lordi (22,5 milioni di Euro netti). Escludendo tali attività deteriorate, cedute nel corso del mese di agosto 2022, l'Npl ratio lordo si attesterebbe al 4,29% e l'NPL ratio netto al 2,33%.

2021) rispetto ad un dato medio espresso dal sistema bancario riferito alle Banche tradizionali alle medesime date è pari a 0,30%.

Al 30 giugno 2022 il livello di copertura complessiva dei crediti deteriorati, comprensivi dei passaggi a perdita, si attesta al 60,3% (60,2% al 31 dicembre 2021). Con riferimento alle singole categorie di crediti deteriorati, si evidenzia che, al giugno 2022, il livello di copertura: (i) delle sofferenze è pari a 80,50% (80,8% al 31 dicembre 2021 (); (ii) delle inadempienze probabili è pari a 35,50% (al 35,80% al 31 dicembre 2021); e (iii) delle esposizioni scadute pari al 16,98% (14,35% al 31 dicembre 2021).

In tema di processo creditizio, nel corso dell'accertamento ispettivo di vigilanza prudenziale della Banca d'Italia dal 16 settembre 2019 al 20 dicembre 2019 finalizzato a valutare la sostenibilità del business model e la redditività, nonché la complessiva funzionalità del sistema di governo, gestione e controllo, che ha portato ad un giudizio complessivo pari a 3 (parzialmente sfavorevole), è stato richiesto alla Banca di integrare maggiormente il rating della controparte nella determinazione del valore (pricing); di implementare strumenti automatici per la previsione del livello di copertura minimo (minimum loss coverage) e di rafforzare gli strumenti di monitoraggio del credito. L'adeguamento, parte del più ampio progetto di rivisitazione del processo del credito messo in atto dal Gruppo bancario La Cassa di Ravenna, già da tempo definito internamente al fine di allinearsi alle indicazioni fornite da EBA, prima in consultazione, poi in forma definitiva nel documento "Guidelines on loan origination and monitoring",4 è stato concluso. La profonda rivisitazione del processo del credito messa in atto dal Gruppo, con il supporto di una primaria Società di consulenza nel corso della seconda metà del 2020, si è conclusa con la messa in opera di tutti gli interventi previsti, di seguito sintetizzati: i) aggiornamento del framework di svalutazione dei crediti deteriorati; ii) evoluzione del processo di monitoraggio del credito attraverso specifiche nuove procedure; iii) introduzione di un modello di pricing risk based; iv) adeguamento del processo di erogazione e monitoraggio del credito alle linee guida LOM (Loan Origination and Monitoring) e al codice di Crisi di impresa.

Il rischio di credito potrebbe essere ulteriormente influenzato negativamente per effetto degli impatti sull'economia legati al perdurare dalla crisi russo-ucraina e della pandemia da COVID-19, che potrebbero comportare il peggioramento del portafoglio crediti con un aumento degli stock di crediti deteriorati e delle situazioni di insolvenza, nonché ulteriori costi derivanti da svalutazioni e deprezzamenti di attivi, con effetti negativi sull'attività, sulle prospettive e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo.

Da ultimo si evidenzia che il perdurare della crisi russo-ucraina potrebbe determinare un acuirsi della crisi energetica con ulteriori incrementi del prezzo del gas e conseguente ulteriore aumento dell'inflazione. Gli impatti di un siffatto contesto macroeconomico potrebbero influenzare in maniera negativa il rischio di credito, con conseguenti effetti negativi sulla attività, sulle prospettive e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo.

Rischio di controparte

Nell'ambito della propria attività, e del più ampio "rischio di credito", il Gruppo è altresì esposto al cosiddetto "rischio di controparte", ossia al rischio che la controparte di un'operazione, avente ad oggetto determinati strumenti finanziari, risulti inadempiente prima del regolamento dell'operazione stessa. Il Gruppo negozia contratti derivati su una circoscritta tipologia di sottostanti principalmente derivati di tasso (*Interest Rate Swap*) e derivati su valute (soprattutto contratti a termine o *Forward*). Tale operatività espone il Gruppo, in aggiunta ai rischi di mercato e ai rischi operativi, anche al rischio che la controparte dei contratti non adempia alle obbligazioni assunte o divenga insolvente prima

⁴ EBA/GL/2020/06, Final Report pubblicato il 29 maggio 2020 avente ad oggetto l'origine ed il monitoraggio dei prestiti.

della scadenza di contratti quando ancora l'Emittente o altre società del Gruppo vantano diritti di credito nei confronti della controparte stessa.

Alla data del 30 giugno 2022 i derivati finanziari negoziati al di fuori dei mercati regolamentati (derivati OTC - *Over the counter*) detenuti per finalità di copertura e negoziazione, ovvero i contratti derivati il cui rischio di controparte grava sull'Emittente, evidenziano un valore nominale complessivo di circa 93,4 milioni di euro (circa 139,04 milioni di euro al 31 dicembre 2021) e un fair value positivo per circa 0,48 milioni di euro (0,05 milioni di euro al 31 dicembre 2021).

C.2 Rischio di liquidità

L'Emittente stima che il presente rischio sia di rilevanza media.

I principali indicatori utilizzati dall'Emittente per la valutazione del proprio profilo di liquidità sono i seguenti:

- Liquidity Coverage Ratio ("LCR"), che rappresenta l'indicatore di liquidità a breve termine e corrisponde al rapporto tra l'ammontare degli high quality liquidity assets (attività liquide di elevata qualità) e il totale dei deflussi di cassa netti nei 30 giorni di calendario successivi, calcolati applicando lo scenario di stress previsto dalla normativa di riferimento. L'indicatore è soggetto ad un requisito minimo regolamentare pari al 100%. Alla data del 30 giugno 2022 si posiziona al 356% (al 319% al 31 dicembre 2021).
- *Net Stable Funding Ratio* ("NSFR"), che rappresenta l'indicatore di liquidità strutturale oltre l'orizzonte temporale di un anno, corrisponde al rapporto tra l'ammontare disponibile di provvista stabile e l'ammontare obbligatorio di provvista stabile. L'indicatore è soggetto ad un requisito minimo regolamentare pari al 100%. Alla data del 30 giugno 2022 si posiziona al 131% (invariato rispetto al 31 dicembre 2021).

L'ammontare di titoli governativi italiani rappresenta una percentuale significativa del portafoglio di proprietà e, pertanto, della propria *counterbalancing capacity* (ovverosia, l'insieme di riserve di liquidità che può essere fonte di flussi di cassa per soddisfare il potenziale fabbisogno di liquidità sia in condizioni di normale corso degli affari sia in condizioni di stress) esponendo il profilo di liquidità del Gruppo al rischio di un deterioramento del rating della Repubblica Italiana. La liquidità dell'Emittente potrebbe inoltre essere compromessa dalla temporanea impossibilità di accedere ai mercati dei capitali all'ingrosso, dall'incapacità di ricevere fondi dalle abituali controparti istituzionali domestiche ed estere, dall'incapacità di vendere determinate attività e/o riscattare i propri investimenti, nonché da imprevisti deflussi di cassa della propria Clientela corporate o large corporate. Questa situazione potrebbe insorgere a causa di circostanze indipendenti dal controllo dell'Emittente, come conseguenza di una generale turbativa di mercato o un problema operativo che colpisca l'Emittente o terze parti, o anche dalla percezione tra i partecipanti al mercato che l'Emittente sia soggetto ad un maggior rischio di liquidità.

Si segnala che nell'ambito della propria attività il Gruppo La Cassa di Ravenna ha aderito al terzo programma di rifinanziamento mirato a più lungo termine (T-LTROs III) della Banca centrale europea con l'obiettivo di ottenere liquidità (funding) a un tasso conveniente e con durata fino a tre anni. Al 30 giugno 2022 l'ammontare del rifinanziamento per il Gruppo con la Banca Centrale Europea, per complessivi 1,529 miliardi di euro, risulta così articolato: 1,1 miliardi di euro con scadenza giugno 2023; 290 milioni di euro con scadenza dicembre 2023; 139 milioni di euro con scadenza giugno 2024. In data 21 dicembre 2022 il Gruppo ha effettuato un rimborso anticipato volontario parziale della IV asta avente scadenza giugno 2023 per 270 milioni di euro riducendo in tal modo l'ammontare della IV asta di finanziamento a 830 milioni di euro e l'ammontare complessivo del finanziamento BCE a 1,259 miliardi di Euro.

C.3 Rischio di tasso di interesse

La Banca stima che detto rischio sia di rilevanza media.

Il Gruppo è esposto all'andamento dei tassi di interesse nei mercati in cui opera, le cui variazioni (sia positive sia negative) possono avere un impatto negativo sul costo della raccolta, sul valore delle attività e passività del Gruppo e sul margine di interesse. Il verificarsi di tali circostanze, potrebbe comportare una pressione al ribasso del margine di interesse, nonché effetti negativi sul valore delle attività e passività detenute dal Gruppo, con effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente. Le tensioni registrate sui mercati finanziari a causa del conflitto russo ucraino e della diffusione della pandemia da COVID19 hanno determinato forti shock e alta volatilità su tutte le asset class. Le principali componenti del rischio di mercato per la Banca sono riconducibili al rischio di tasso di interesse e di prezzo sul portafoglio bancario.

L'attività del Gruppo La Cassa di Ravenna è influenzata dalla fluttuazione dei tassi di interesse nei mercati in cui si svolge la propria attività. In particolare, l'incremento dei tassi di interesse può comportare un aumento del costo del finanziamento del Gruppo in misura più rapida ed elevata rispetto al l'incremento del rendimento degli attivi. Allo stesso modo, il decremento dei tassi di interesse potrebbe comportare una riduzione del rendimento delle attività detenute dal Gruppo a cui potrebbe non corrispondere un equivalente decremento del costo della raccolta. Al 30 giugno 2022 l'assorbimento patrimoniale del rischio di tasso di interesse calcolato sul Banking Book è pari nello scenario peggiore a 29,4 milioni di euro (25,3 milioni di euro al 31 dicembre 2021). L'incidenza sui Fondi Propri è pari al 5,75% (4,70% al 31 dicembre 2021).

C.4 Rischio operativo

L'Emittente reputa che detto rischio sia di rilevanza media.

Il rischio operativo è il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale (ovvero il rischio di subire perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie) e di non conformità mentre non sono inclusi il rischio strategico e di reputazione. Il rischio operativo, in quanto tale, è un rischio puro, essendo ad esso connesse solo manifestazioni negative dell'evento. Tali manifestazioni sono direttamente riconducibili all'attività della Banca e riguardano l'intera struttura della stessa (governo, business e supporto).

Dal punto di vista gestionale, l'esposizione al rischio è valutata dalla Banca mediante l'analisi delle perdite operative occorse e gli esiti dell'attività di *risk self assessment*. Le misure e le procedure adottate dal Gruppo per il controllo, la misurazione e la mitigazione dei rischi operativi, potrebbero risultare inadeguate ovvero potrebbero verificarsi eventi inattesi e/o comunque fuori dal controllo dell'Emittente (inclusi quelli citati precedentemente a titolo di esempio non esaustivo), con possibili effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente nonché sulla sua reputazione.

Al 31/12/2021 il requisito di capitale del Gruppo su base consolidata a fronte dei rischi operativi ammontava a 25,9 milioni di Euro in applicazione del metodo BIA (*Basic Indicator Approach*), che utilizza quale proxy dell'esposizione al rischio operativo la media degli ultimi tre anni del margine di intermediazione. Il requisito è invariato al 30 giugno 2022.

Rischio informatico

Il Gruppo La Cassa è esposto al rischio che eventuali criticità e/o problemi di funzionamento o di accesso ai sistemi informatici, nonché l'eventuale successo di attacchi informatici esterni o simili

violazioni, possano avere effetti negativi, anche significativi, sull'operatività dell'attività dell'Emittente e sui risultati operativi dello stesso. Tra le tipologie di rischio informatico rientrano i rischi connessi alla disponibilità e continuità dei sistemi, alla sicurezza intesa in termini di violabilità logica e fisica, all'integrità dei dati trattati, alla realizzazione di evolutive sui sistemi, al ricorso a servizi/sistemi forniti da terzi. Il verificarsi delle circostanze sopra descritte potrebbe comportare effetti negativi sull'attività, sui risultati operativi, sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale della Banca, nonché sulla reputazione della stessa. L'Emittente procede, anche in ottemperanza alle raccomandazioni ed agli orientamenti EBA, ad eseguire annualmente specifiche analisi per la valutazione dei rischi relativi ai servizi di pagamento, effettuate in ottemperanza ai requisiti normativi espressi dalla Circolare 285/2013 della Banca d'Italia.

Rischio di outsourcing di funzioni rilevanti

Nell'ambito della propria operatività, il Gruppo affida in outsourcing a Società terze lo svolgimento di servizi inerenti l'attività bancaria e monitora le attività affidate in outsourcing secondo le politiche e i regolamenti adottati a livello di Gruppo.

Il mancato rispetto, da parte dei soggetti che prestano attività in outsourcing a favore dell'Emittente e/o del Gruppo, dei livelli minimi di servizio previsti dagli accordi conclusi con gli stessi potrebbe determinare effetti negativi per l'operatività del Gruppo. In particolare, l'Emittente e le altre società del Gruppo sono soggetti a rischi - anche nei confronti delle autorità competenti - derivanti da omissioni, errori, ritardi, discontinuità del servizio offerto rispetto ai livelli contrattualmente previsti. Inoltre, la continuità del livello di servizio potrebbe essere pregiudicata dal verificarsi di avvenimenti aventi impatto negativo sui fornitori, quali, ad esempio, la loro dichiarazione di insolvenza, ovvero la loro sottomissione a procedure concorsuali.

C.5 Rischio di mercato

L'Emittente reputa che il presente rischio sia di rilevanza media.

Il Gruppo La Cassa di Ravenna è esposto al rischio di mercato. Il rischio di mercato è riconducibile all'effetto che variazioni nelle variabili di mercato (a titolo esemplificativo tassi di interesse, credit spread, tassi di cambio, ecc.) possono generare sul valore economico del portafoglio del Gruppo, che comprende le attività detenute sia nel portafoglio di negoziazione, sia attività iscritte nel portafoglio bancario, ovvero l'operatività connessa con la gestione caratteristica della banca commerciale, con potenziali effetti negativi sullo stesso valore economico.

Il generale incremento della volatilità e degli *spread* su tutte le principali *asset class* connesso agli effetti della pandemia da COVID-19 e in particolare, al perdurare delconflitto russo-ucraino e delle tensioni geopolitiche, rappresentano un rischio con conseguenze negative sul portafoglio dell'Emittente. La possibile persistenza della spinta inflattiva iniziata a fine 2021 hanno portato a una reazione da parte delle banche centrali, con un percorso di generalizzato rialzo dei tassi di interesse nel mondo Occidentale.

Il portafoglio titoli dell'Emittente, composto, al 30 giugno 2022 e al 31 dicembre 2021, in misura preponderante da emissioni governative italiane, è classificabile per la quasi totalità come portafoglio bancario (*Banking Book*).

Il Gruppo La Cassa di Ravenna utilizza il metodo standardizzato del modello regolamentare per il calcolo del requisito patrimoniale a presidio del rischio di mercato e, ai soli fini gestionali, si avvale del "Value at Risk" (VaR)⁵ che permette di esprimere sinteticamente e in termini monetari la massima

-

⁵ Il modello VaR utilizzato dal Gruppo è basato sulla simulazione storica e permette di stimare la massima perdita che si potrebbe

perdita probabile del portafoglio di negoziazione con riferimento ad un determinato orizzonte temporale e ad uno specifico livello di confidenza/probabilità. Al 30 giugno 2022 il VaR calcolato sul portafoglio di proprietà, includendo sia la componente iscritta al *fair value* sia quella al costo ammortizzato, ammontava a Euro 58,6 milioni di euro (Euro 19,4 milioni al 31 dicembre 2021).

C.6 Rischio relativo agli accertamenti ispettivi delle Autorità di Vigilanza

L'Emittente reputa che il presente rischio sia di rilevanza media.

Il Gruppo, nel corso del normale svolgimento della propria attività, è sottoposto su base periodica ad accertamenti di vigilanza che potrebbero comportare la richiesta di interventi di carattere organizzativo e di rafforzamento di presidi volti a colmare le eventuali carenze che potrebbero essere rilevate dalle Autorità. L'eventuale incapacità della Banca di ottemperare, tramite gli opportuni adeguamenti organizzativi, ai profili di criticità evidenziati ad esito degli accertamenti, espone la stessa all'applicazione di sanzioni amministrative o ad altre misure disciplinari rilevanti che potrebbero comportare impatti negativi, anche significativi, sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della Banca e/o del Gruppo.

A tal riguardo si segnala l'avvio, in data 30 gennaio 2023, di un accertamento ispettivo da parte della Banca d'Italia mirato a valutare gli assetti di governo e di controllo dei processi rilevanti in un'ottica di tutela della Clientela (trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari).

Non si può escludere che il predetto accertamento, tutt'ora in corso, si possa concludere con esiti, in vario grado, negativi. In tale circostanza, eventuali provvedimenti disposti dalla predetta Autorità di Vigilanza potrebbero determinare impatti negativi sui risultati operativi e sulla reputazione nonché sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo.

C.7 Rischi connessi ai cambiamenti climatico/ambientali

La Banca stima che il presente rischio sia di rilevanza medio-bassa.

I cambiamenti climatici e il degrado ambientale danno origine a mutamenti strutturali che influiscono sull'attività economica e, di conseguenza, sul sistema finanziario nel suo complesso: ad esempio le banche possono subire perdite se le imprese cui hanno concesso i prestiti vengono danneggiate da eventi climatici avversi o dalla transizione verso una struttura economica con minore impatto ambientale, e non sono più in grado di restituire i fondi. L'Emittente è esposto ai rischi legati al cambiamento climatico che possono manifestarsi sotto due prospettive: i) il rischio di transizione, ovvero la perdita finanziaria in cui può la Banca può incorrere, direttamente o indirettamente, a seguito del processo di aggiustamento verso un'economia a basse emissioni di carbonio e più sostenibile sotto il profilo ambientale; ii) il rischio fisico, che indica l'impatto finanziario dei cambiamenti climatici, compresi eventi metereologici estremi nonché del degrado ambientale (inquinamento atmosferico, stressi idrico, perdita di biodiversità, deforestazione). Il rischio fisico è classificato come "acuto" se causato da eventi estremi quali siccità, alluvioni e tempeste; "cronico" se provocato da mutamenti progressivi quali aumento delle temperature, innalzamento del livello del mare, stressi idrico, perdita di biodiversità, cambio di destinazione dei terreni, distruzione degli habitat.

In linea con analoghe iniziative già adottate dalla BCE, la Banca d'Italia, nel mese di aprile 2022, ha pubblicato il documento "Aspettative di vigilanza sui rischi climatici e ambientali" che contiene un quadro d'insieme delle aspettative di vigilanza in merito all'integrazione dei rischi climatici e

verificare con una probabilità del 99% su un orizzonte temporale di 10 giorni.

ambientali nelle strategie aziendali, nel modello di business, nei sistemi di governo e controllo e nella disclosure degli intermediari bancari e finanziari vigilati. La Banca d'Italia ha quindi effettuato una prima indagine sullo stato di integrazione dei rischi climatici ed ambientali rispetto alle citate aspettative di vigilanza effettuando, con un campione di banche meno significative, all'indagine già effettuata dalla BCE sulle banche significative (l'Emittente non è stato coinvolto nella survey). Nel mese di novembre 2022 la Banca d'Italia ha pubblicato una nota richiedendo agli Organi di amministrazione delle banche soggette alla sua supervisione diretta di approvare, entro il 31 gennaio 2023 (per quanto riguarda gli intermediari coinvolti nella predetta indagine), un appropriato piano di iniziative, volto a definire, per il prossimo triennio, un percorso di allineamento progressivo alle aspettative di vigilanza, declinando in modo coerente i tempi di adeguamento delle principali policy aziendali e dei sistemi organizzativi e gestionali.

Anche l'Eurosistema si è fermamente impegnato a integrare il cambiamento climatico nel proprio assetto di politica monetaria: i rischi climatici, fisici e di transizione, possono avere implicazioni per la stabilità dei prezzi e per la stabilità finanziaria nel suo insieme e influiscono anche sul valore e sul profilo di rischio delle attività detenute dall'Eurosistema. Il Consiglio direttivo della BCE ha deciso di realizzare un ambizioso piano di azione riguardante il clima; in linea con questo obiettivo, nel luglio 2022 sono state adottate misure per integrare il cambiamento climatico nelle operazioni di politica monetaria. Inoltre BCE, il 2 novembre 2022, ha pubblicato il compendio denominato "Good practice for climate-related and environmental risk management. Observations from the 2022 thematic review" volto a definire le migliori prassi per le Banche sistemiche, e in data 24 novembre 2022 la Banca d'Italia ha pubblicato il documento "Rischi climatici e ambientali - Indagine tematica su un campione di banche meno significative" con le evidenze emerse in relazione a una prima indagine strutturata sul livello di integrazione dei rischi climatici e ambientali nei paradigmi gestionali

delle banche LSI, vigilate direttamente da Banca d'Italia (fra le quali rientra l'Emittente). La Banca d'Italia ha richiesto agli organi di amministrazione degli intermediari coinvolti nell'indagine (*survey*) l'approvazione di piano di iniziative volto a definire, per il prossimo triennio, un percorso di allineamento progressivo alle aspettative di Vigilanza sul tema. Agli organi di amministrazione delle banche *less significant* non incluse nell'indagine tematica (fra le quali rientra l'Emittente) il summenzionato piano di azione deve essere definito e approvato entro il 31 marzo 2023.

Il Gruppo La Cassa di Ravenna ha realizzato nel 2021 un'autovalutazione rispetto alle linee guida EBA e BCE, poi richiamate dalla Banca di Italia, a valle della quale è stato posto in essere un percorso con impatti sulla governance, i processi, i regolamenti, i prodotti. Alla Data del Documento di Registrazione, il Gruppo La Cassa di Ravenna ha approvato le proprie "Politiche di Gruppo in materia di sostenibilità", in cui sono delineate le linee guida adottate dal Gruppo in tema di finanza sostenibile ed ha adottato un modello ibrido nella gestione delle tematiche ESG, ovvero il coordinamento delle tematiche da parte di una struttura dedicata, l'Unità Sostenibilità all'interno della funzione Risk Management di Gruppo, sotto la diretta supervisione del Comitato Endoconsiliare Rischi e Sostenibilità.

C.8 Rischio connesso ai procedimenti giudiziari e arbitrali

L'Emittente reputa che il rischio connesso ai procedimenti giudiziari e arbitrali sia di rilevanza bassa.

Il rischio derivante da procedimenti giudiziari o arbitrali consiste nella possibilità per l'Emittente (o le Società del Gruppo) di dover sostenere risarcimenti, in caso di esito sfavorevole o parzialmente sfavorevole degli stessi.

Il Gruppo La Cassa di Ravenna è parte di procedimenti giudiziari civili e amministrativi. Alla data del 30 giugno 2022 risultavano pendenti n. 19 vertenze giudiziali (22 al 31 dicembre 2021) per un *petitum* complessivo pari a 10,525 milioni di Euro (10,6 milioni di Euro al 31 dicembre 2021) e

accantonamenti al "Fondo per rischi e oneri" relativi a controversie legali per 0,800 milioni di Euro (0,859 milioni di Euro al 31 dicembre 2021), coerenti con la valutazione analitica dei procedimenti giudiziari in corso e delle probabilità di soccombenza.

Fermo restando che la Banca ritiene che il fondo rischi e oneri appostato fronteggi adeguatamente gli eventuali oneri connessi alle cause promosse a carico del Gruppo, non può escludersi che un eventuale esito sfavorevole delle stesse, per la natura della domanda o del procedimento o perché le questioni trattate sono oggetto di orientamenti giurisprudenziali mutevoli o contrastanti, possa comportare esborsi anche superiori a quanto accantonato (essendo gli accantonamenti basati su un giudizio prognostico dell'esito delle stesse) con conseguenti effetti negativi sulla situazione economico - finanziaria del Gruppo.

D. FATTORI DI RISCHIO CONNESSI ALL'EVOLUZIONE DEL QUADRO NORMATIVO E REGOLAMENTARE

D.1 Rischi connessi all'evoluzione della regolamentazione del settore bancario

La Banca stima che il presente rischio sia di rilevanza media.

La Banca è soggetta ad un'ampia e stringente normativa di natura legislativa e regolamentare, peraltro soggetta a continui aggiornamenti ed evoluzione della prassi. Oltre alla normativa di matrice sovranazionale e nazionale e di natura primaria o regolamentare in ambito finanziario e bancario, la Banca è soggetta a specifiche normative, in tema, tra l'altro, di antiriciclaggio, usura, tutela del cliente (consumatore). Tenendo Conto, altresì, della propria natura di impresa, si ha riguardo anche ai contenuti della legislazione giuslavoristica, in materia di sicurezza sul lavoro e di tutela della privacy.

Inoltre, pur non essendo le azioni dell'Emittente quotate in un mercato regolamentato, l'Emittente, essendo le proprie azioni ammesse alle negoziazioni su un sistema multilaterale di negoziazione (MTF Vorvel segmento *Equity Auction*, già Hi-MTF *Order driven*) e in qualità di "emittente titoli diffusi" è chiamato al rispetto di ulteriori disposizioni emanate dalla Consob.

Il mancato rispetto del sistema di norme e regolamenti applicabili ovvero eventuali mutamenti di normative e/o cambiamenti delle modalità di applicazione delle stesse da parte delle competenti Autorità di Vigilanza potrebbero comportare possibili effetti negativi (ivi incluso l'avvio di procedimenti amministrativi e giudiziari nei confronti dell'Emittente e/o di altre società del Gruppo, che potrebbero tradursi, nei casi più gravi, nella sospensione o nella revoca di autorizzazioni, in provvedimenti di diffida, multe, sanzioni civili o penali o in altre misure disciplinari rilevanti) sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo.

Per quanto riguarda, inoltre, le principali novità normative e regolamentari dalla cui implementazione potrebbero derivare costi di adeguamento per l'Emittente e/o il Gruppo, nonché impatti sulla loro operatività, si segnala l'approvazione dell'"EU Banking Reform Package" da parte del Parlamento e del Consiglio dell'UE, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea in data 7 giugno 2019. Il c.d. Banking Reform Package, che prevede un regime graduale di entrata in vigore, consiste in un insieme di riforme che mira a introdurre un articolato set di misure di riduzione del rischio del settore bancario e introduce importanti novità al framework prudenziale. L'adattamento ai nuovi requisiti prudenziali potrebbe avere impatti, anche significativi, sulle dinamiche gestionali dell'Emittente e del Gruppo, ad esempio richiedendo la revisione della modellistica interna al fine di renderla conforme al mutato quadro normativo.

D.2 Rischi connessi agli obblighi contributivi ordinari e straordinari ai fondi istituiti nell'ambito della disciplina della risoluzione delle crisi bancarie

La Banca ritiene che detto rischio sia di rilevanza bassa.

L'Emittente e il Gruppo sono tenuti ad ottemperare agli obblighi contributivi imposti dalla normativa vigente in tema di Risoluzione delle crisi bancarie. Con, rispettivamente, la Direttiva 2014/49/UE (c.d. DGSD), la Direttiva 2014/59/UE (c.d. BRRD) e il Regolamento (UE) n. 806/2014 (c.d. SRMR), il legislatore europeo ha apportato modifiche significative alla disciplina delle crisi bancarie, con l'obiettivo strategico di rafforzare il mercato unico e la stabilità finanziaria a livello sistemico. A seguito del recepimento di tali normative nell'ordinamento nazionale, a partire dall'esercizio 2015, gli enti creditizi sono obbligati a fornire le risorse finanziarie necessarie per il finanziamento del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (di seguito "FITD") e del Fondo di Risoluzione Nazionale, confluito nel Fondo Unico di Risoluzione ("SRF"), a partire dall'esercizio 2016, tramite il versamento di contributi ordinari ed, eventualmente, straordinari.

Per quanto concerne il FITD, gli oneri contributivi sono determinati in proporzione all'ammontare dei depositi protetti delle banche del Gruppo facenti capo all'Emittente rispetto al totale dei depositi protetti delle banche italiane aderenti al FITD e al grado di rischio delle banche del Gruppo rispetto al grado di rischio di tutte le altre banche aderenti al FITD.

Si evidenzia di seguito l'ammontare dei contributi ordinari e straordinari sostenuti dal Gruppo nell'esercizio 2021:

- Deposit Garantee Scheme (DGS): 4,678 milioni di Euro;
- Single Resolution Fund contributo ordinario (SRF): 2,778 milioni di Euro;
- Fondo Nazionale di Risoluzione (FNR): 0,905 milioni di Euro.

Alla data del 30 giugno 2022 è stato versato il contributo ordinario a favore del *Single Resolution Fund* (SRF) per un importo di 3,450 milioni di Euro, a livello consolidato.

Tali obblighi contributivi incidono negativamente sulla redditività e sul livello delle risorse patrimoniali dell'Emittente. Inoltre il livello dei contributi ordinari richiesti all'Emittente (e al Gruppo) potrebbero subire, in futuro, aumenti legati sia alla variazione delle variabili interne al Gruppo (ad esempio, l'ammontare dei propri depositi protetti), sia alla variazione di variabili esogene (ad esempio, future situazioni di crisi oggi non note o variazione dell'ammontare dei contributi versati dalle altre banche del sistema). Il verificarsi di tale circostanza avrebbe impatti negativi sulla redditività del Gruppo ed inciderebbe negativamente sul livello della sua dotazione patrimoniale.

PARTE SECONDA

1. PERSONE RESPONSABILI, INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, RELAZIONI DI ESPERTI E APPROVAZIONE DA PARTE DELLE AUTORITÀ COMPETENTI

1.1 Indicazione delle persone responsabili

L'Emittente La Cassa di Ravenna S.p.A., con sede legale in Piazza Garibaldi 6, 48121 Ravenna, assume la responsabilità della veridicità e completezza dei dati e delle informazioni contenuti nel presente Documento di Registrazione.

1.2 Dichiarazione di Responsabilità

L'Emittente La Cassa di Ravenna S.p.A., attesta che, avendo adottato tutta la ragionevole diligenza a tale scopo, le informazioni contenute nel presente Documento di Registrazione sono, per quanto a propria conoscenza, conformi ai fatti e non presentano omissioni tali da alterarne il senso.

1.3 Relazioni e pareri di esperti

Il presente Documento di Registrazione non contiene dichiarazioni o relazioni rilasciate da esperti ad eccezione delle relazioni delle società di revisione che hanno effettuato la revisione legale dei bilanci di esercizio e consolidati per gli anni 2021 e 2020. Per maggiori dettagli si rinvia al successivo Capitolo 11, Paragrafo 11.3.

1.4 Informazioni provenienti da terzi

Il presente Documento di Registrazione non contiene informazioni provenienti da terzi.

1.5 Dichiarazione dell'Emittente

L'Emittente dichiara che:

- a) il presente Documento di Registrazione è stato approvato dalla Consob (Commissione Nazionale per le Società e la Borsa), in qualità di Autorità competente ai sensi del Regolamento (UE) 2017/1129;
- b) la Consob approva tale Documento di Registrazione solo in quanto rispondente ai requisiti di completezza, comprensibilità e coerenza imposti dal Regolamento (UE) 2017/1129;
- c) tale approvazione non dovrebbe essere considerata un avallo dell'Emittente oggetto del Documento di Registrazione.

2. REVISORI LEGALI

2.1 Nome e indirizzo dei revisori dell'Emittente

Alla Data del Documento di Registrazione il soggetto incaricato della revisione legale dei conti ai sensi degli artt. 14 e 16 del D. Lgs 27 gennaio 2010 n. 39, è KPMG (o la "Società di Revisione") con sede legale in Milano, Via Vittor Pisani, n. 25, iscritta al Registro dei Revisori legali tenuto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze istituito ai sensi dell'art. 2 del Decreto Legislativo n. 39/2010 ed al Registro delle Imprese di Milano al n. 00709600159, come da conferimento dell'incarico da parte dell'Assemblea dei Soci in data 12 aprile 2019, per il novennio 2019-2027.

La relazione della Società di Revisione, riferita al Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2021 e al Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2020, rilasciate rispettivamente in data 21 marzo 2022 e 9 marzo 2021, sono incluse nei fascicoli di Bilancio d'esercizio messi a disposizione del pubblico sull'apposita sezione del sito web dell'Emittente come dettagliatamente indicato al capitolo XIV.

2.2 Informazioni circa dimissioni, revoche dall'incarico o mancato rinnovo dell'incarico alla Società di Revisione

Durante il periodo cui si riferiscono le informazioni finanziarie riportate nel Documento di Registrazione, non è intervenuta alcuna revoca dell'incarico conferito dall'Emittente alla Società di Revisione, né la stessa ha rinunciato all'incarico conferito.

3. FATTORI DI RISCHIO

Per una descrizione dei fattori di rischio relativi all'Emittente e al Gruppo La Cassa di Ravenna, si rinvia alla Parte Prima – Fattori di Rischio del presente Documento di Registrazione.

4. INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE

4.1 Storia ed evoluzione dell'Emittente

La Cassa di Risparmio di Ravenna è stata costituita il 21 dicembre 1839, con il riconoscimento giuridico dello Stato Pontificio, per iniziativa di una società di benemeriti cittadini, iniziando la propria attività il 1° marzo 1840. In data 17 marzo 1861 il riconoscimento giuridico fu confermato anche da parte dello Stato Italiano.

Nel dicembre 1991 La Cassa di Risparmio Ravenna si è trasformata da ente pubblico economico creditizio in società per azioni ai sensi della legge 30 luglio 1990 n. 218 e del relativo decreto di attuazione d.lgs. 20 novembre 1990 n. 356, mediante atto di conferimento unilaterale delle attività e delle passività all'azienda bancaria. L'operazione ha esplicitato la sua efficacia dal 1° gennaio 1992 e la iscrizione della Cassa conferitaria all'Albo delle banche è stata effettuata con decorrenza 31 dicembre 1991.

A seguito del progetto di ristrutturazione, approvato con Decreto del Ministro del Tesoro del 23 dicembre 1991, l'Ente conferente è divenuto "Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna".

In data 6 aprile 2018, in sede straordinaria, l'Assemblea ha modificato all'unanimità alcuni articoli dello Statuto sociale innovando la ragione sociale della Banca in "La Cassa di Ravenna S.p.A." e del Gruppo in "Gruppo Bancario La Cassa di Ravenna".

La Cassa di Ravenna S.p.A. (anche "La Cassa" o "la Banca") svolge, a partire dall'1.1.1992 senza soluzione di continuità, tutte le attività che facevano capo all'ente conferente. La Cassa è autorizzata alla raccolta del risparmio ed all'esercizio del credito nelle diverse forme tecniche; svolge inoltre tutti i principali servizi collaterali e strumentali (negoziazione, collocamento, amministrazione e custodia strumenti finanziari, risparmio gestito, collocamento prodotti di bancassicurazione e fondi previdenziali, operazioni valutarie e in cambi, emissione di assegni circolari, custodia valori, servizi di incasso e pagamento, leasing e factoring, anche tramite società partecipate). La Cassa effettua, altresì, direttamente operazioni di credito speciale e a medio e lungo termine. Negli ultimi anni grande attenzione è stata dedicata ai servizi di banca telematica, settore nel quale è già presente con prodotti che hanno incontrato il favore della clientela sia d'impresa che privata.

La Cassa di Ravenna, a partire dall'8 maggio 2017, per la trattazione delle proprie azioni, in ottemperanza alla Comunicazione Consob nr. 92492 del 18/10/2016⁶ha aderito, tramite l'aderente diretto Banca Akros S.p.A. – Milano, al mercato Vorvel segmento "Vorvel - Equity Auction" organizzato da Vorvel S.p.A. al fine di agevolare l'incontro fra la domanda e l'offerta dei propri titoli azionari. Anche le obbligazioni emesse dalle Banche del Gruppo La Cassa di Ravenna, sono negoziate dal medesimo mese di maggio 2017 sul sistema multilaterale di negoziazione Vorvel, Segmento "Vorvel Bonds Order Driven" (già "Hi-MTF Order Driven").

Durante l'esercizio 2017 l'area di consolidamento è mutata per effetto della fusione per incorporazione di Argentario S.p.A. ne La Cassa di Ravenna e per effetto dell'acquisizione della partecipazione in Sifin srl. Nel mese di luglio 2018, La Cassa di Ravenna ha perfezionato l'acquisto il 18,31% della società Sorit SpA, innalzando la propria partecipazione dall'81,69% del 31/12/2017 al 100%.

Nel periodo giugno – luglio 2019 la Capogruppo ha lanciato un'offerta di scambio volontaria avente oggetto azioni ordinarie di Banca di Imola, con corrispettivo azioni La Cassa di Ravenna, detenute nel Fondo Acquisto azioni proprie. In data 26 luglio 2019 si è conclusa l'operazione che a fronte di

24

⁶ Comunicazione Consob nr. 92492 del 18/10/2016, "Raccomandazione sulla distribuzione degli strumenti finanziari tramite una sede di negoziazione multilaterale".

n. 597.396 azioni Banca di Imola portate in adesione, sono state assegnate un corrispettivo di n.458.721 azioni La Cassa di Ravenna. Nel periodo ottobre – novembre 2020 la Capogruppo ha lanciato una seconda offerta di scambio volontaria avente oggetto azioni ordinarie di Banca di Imola, con corrispettivo azioni La Cassa di Ravenna, detenute nel Fondo Acquisto azioni proprie di quest'ultima. In data 9 novembre 2020 l'operazione si è conclusa, a fronte di n. 474.966 azioni Banca di Imola portate in adesione sono state assegnate un corrispettivo di n. 394.736 azioni La Cassa di Ravenna. Alla data del 31 dicembre 2021 la partecipazione de La Cassa di Ravenna nella Banca di Imola è pari al 95,06%.

Il Gruppo bancario opera con un'organizzazione di sportelli presenti nelle province di Ravenna, Ancona, Bologna, Ferrara, Firenze, Forlì-Cesena, Lucca, Milano, Modena, Parma, Pesaro-Urbino, Pistoia, Prato, Reggio Emilia, Rimini, Roma.

4.1.1. Denominazione legale e commerciale dell'Emittente

La denominazione legale dell'Emittente è La Cassa di Ravenna S.p.A. e corrisponde alla denominazione commerciale della Banca.

4.1.2. Luogo e numero di registrazione dell'Emittente e codice identificativo del soggetto giuridico (LEI)

La Cassa di Ravenna S.p.A. è iscritta:

- nel Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. di Ravenna al n. 01188860397;
- nel Repertorio delle notizie economiche e amministrative presso la C.C.I.A.A. di Ravenna al n. 127049:
- nell'albo delle banche autorizzate al n. 5096 con decorrenza 31 dicembre 1991, codice meccanografico 6270.3;
- nell'albo dei Gruppi bancari presso la Banca d'Italia dal 11 dicembre 1992, quale capogruppo del Gruppo bancario denominato "Gruppo Bancario La Cassa di Ravenna".

Il codice identificativo del soggetto giuridico (codice LEI) dell'Emittente è: 815600A32DA05F693F24.

4.1.3. Data di costituzione e durata dell'Emittente

L'Emittente si è trasformato da ente pubblico economico creditizio in società per azioni, assumendo la denominazione di "Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A" con atto a rogito notaio Dott. E.E. Errigo di Ravenna in data 27 dicembre 1991, in conformità al decreto del Ministro del Tesoro del 23 dicembre 1991, ai sensi della legge 30 luglio 1990 n. 218 e del relativo decreto di attuazione (Decreto legislativo 20 novembre 1990 n. 356), mediante atto di conferimento unilaterale delle attività e delle passività dell'azienda bancaria. L'operazione ha esplicato la sua efficacia con decorrenza 1° gennaio 1992 e l'iscrizione della Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A, conferitaria all'Albo delle banche, è stata effettuata in data 31 dicembre 1991.

La durata della società è fissata al 31 dicembre 2100. Il termine può essere prorogato con deliberazione dell'Assemblea straordinaria dei soci.

4.1.4. Residenza e forma giuridica dell'Emittente, legislazione in base alla quale opera, paese di costituzione, indirizzo e numero di telefono della sede sociale

La Cassa di Ravenna S.p.A. è una società costituita ai sensi del diritto italiano, secondo il quale opera, nella forma di società per azioni.

La sede legale dell'Emittente è in Italia, Ravenna, Piazza Garibaldi 6 (tel. Sede Legale +39 0544/480111). Il sito internet dell'Emittente è https://www.lacassa.com. Le informazioni contenute

nel sito internet dell'Emittente non costituiscono parte del presente Documento di Registrazione, ad esclusione delle informazioni espressamente incluse mediante riferimento nel Documento di Registrazione stesso.

Foro competente per le controversie è il foro di Ravenna, luogo dove l'emittente ha la sua sede legale, quale foro generale per le persone giuridiche ex art. 19 c.p.c., fatte salve le eccezioni applicabili in virtù delle previsioni del codice di procedura civile e delle leggi speciali o derivanti dall'eventuale particolare natura del titolare dello strumento finanziario.

L'esercizio dell'attività bancaria in Italia è soggetto ad un'ampia e stringente regolamentazione (tra cui si segnalano le disposizioni in tema di antiriciclaggio, trasparenza e correttezza nei rapporti con la clientela, usura, tutela del cliente/consumatore, diritto del lavoro, sicurezza sul lavoro e privacy). L'Emittente è altresì soggetto all'attività di vigilanza esercitata dalle competenti Autorità, tra le quali Consob e Banca d'Italia, nonché alle modalità con cui le norme applicabili vengono interpretate da tali autorità e dalle relative politiche di supervisione.

La Banca è soggetta ad un'ampia e stringente regolamentazione, nonché all'attività di vigilanza, esercitata dalle istituzioni preposte (tra cui Banca d'Italia e Consob). Inoltre, pur non essendo le azioni dell'Emittente quotate in un mercato regolamentato, lo stesso, in qualità di "emittente titoli diffusi" nonché di emittente con azioni quotate su un sistema multilaterale di negoziazione, è chiamato al rispetto di ulteriori disposizioni emanate dalla Consob. Sia la regolamentazione applicabile, sia l'attività di vigilanza, sono soggette, rispettivamente, a continui aggiornamenti ed evoluzione della prassi. Oltre alla normativa di matrice sovranazionale e nazionale e di natura primaria o regolamentare in ambito finanziario e bancario, la Banca è soggetta a specifiche normative, in tema, tra l'altro, di antiriciclaggio, usura, tutela del cliente (consumatore). Tenendo conto, altresì, della propria natura di impresa, rileva altresì la legislazione giuslavoristica, nonché quelle in materia di sicurezza sul lavoro e di privacy.

Di seguito alcuni dettagli sulla regolamentazione più rilevante di matrice italiana ed europea cui è soggetta l'attività dell'Emittente.

BRRD e SRMR

La Direttiva 2014/59/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 15 maggio 2014 (Bank Recovery and Resolution Directive, "BRRD"), recepita in Italia con i D. Lgs. 180 e 181 del 16 novembre 2015, e il Regolamento (UE) n. 806/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio del 15 luglio 2014 (Single Resolution Mechanism Regulation, "SRMR") hanno introdotto una disciplina uniforme per la risoluzione degli enti creditizi e di talune imprese di investimento, prevedendo in capo alle Autorità nazionali preposte, nel quadro del meccanismo di risoluzione unico e del Fondo di risoluzione unico (Single Resolution Mechanism, "SRM"), il potere di applicare taluni strumenti di risoluzione alle banche in dissesto, o a rischio di dissesto, quale alternativa alla liquidazione coatta amministrativa.

Tra gli strumenti è incluso il c.d. "bail-in", ossia il potere di riduzione, con possibilità di azzeramento, del valore nominale delle azioni e la svalutazione dei crediti verso la banca con la loro conversione in azioni. Questo al fine di assorbire le perdite e ricapitalizzare la banca in crisi e garantire la continuità delle sue funzioni essenziali, riducendo al minimo l'impatto del dissesto sul sistema economico ed i costi per i contribuenti ed assicurando comunque che nessun creditore subisca perdite superiori a quelle che avrebbe subito se la banca fosse stata liquidata con procedura ordinaria di insolvenza.

In applicazione del bail-in, le perdite possono essere trasferite, secondo un ordine progressivo, agli azionisti, ai detentori di titoli di debito subordinato, ai detentori di titoli di debito chirografario di secondo livello (cd. *Senior non preferred*), ai detentori di titoli di debito non subordinato e non

garantito, agli altri creditori non garantiti ed infine ai depositanti per la parte eccedente la quota garantita, ovvero per la parte eccedente Euro 100.000 per depositante.

Inoltre, ove ricorrano i presupposti, le Autorità potranno richiedere l'utilizzo del Fondo di risoluzione unico di cui al SRMR, finanziato mediante contributi versati dalle banche a livello nazionale.

Con riferimento sempre al bail-in si segnala inoltre l'introduzione attraverso la direttiva BRRD di un requisito minimo di passività soggette al bail-in ("Minimum Requirement for Own Funds and Eligible Liabilities" – "MREL"), allo scopo di assicurare che una banca, in caso di applicazione del bail-in, abbia passività sufficienti per assorbire le perdite e per assicurare il rispetto del requisito di Capitale primario di classe 1 previsto per l'autorizzazione all'esercizio dell'attività bancaria, nonché per generare nel mercato una fiducia sufficiente in essa. La disciplina del MREL è stata recentemente oggetto di revisione nell'ambito del cd. "EU Banking Reform Package", entrato in vigore nel giugno del 2019 che comprende, tra l'altro, la riforma della BRRD (Direttiva 879/2019/UE, "BRRD II") e del SRMR (Regolamento 2019/877/UE, "SRMR II"), che trovano applicazione dal 28 dicembre 2020, salva l'applicazione di taluni requisiti a partire dal 1° gennaio 2024. La nuova disciplina prevede, tra le altre novità regolamentari, il riassetto dei requisiti di ammissibilità delle passività ai fini MREL, da applicarsi sulle passività di nuova emissione, la fissazione di alcuni poteri in capo all'Autorità in caso di violazione del MREL e, in aggiunta agli obblighi di segnalazione delle passività eligible, alcuni obblighi di disclosure al pubblico. Si precisa che in Italia il D. Lgs. n. 193/2021 ha dato attuazione alla BRRD II e adeguato la normativa nazionale alle disposizioni della SRMR II.

In seguito alla crisi che ha colpito diverse istituzioni finanziarie a partire dal 2008, sono stati introdotti, sia a livello europeo sia a livello nazionale, diversi sistemi finalizzati ad arginare il rischio di crisi bancarie, la cui implementazione comporta esborsi, anche significativi, da parte degli istituti di credito (ivi incluso l'Emittente e le banche facenti parti del Gruppo) a favore del sistema bancario nel suo complesso. A seguito del recepimento di tali direttive nell'ordinamento nazionale, a partire dall'esercizio 2015, gli enti creditizi sono obbligati a fornire le risorse finanziarie necessarie per il finanziamento del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (di seguito "FITD") e del Fondo di Risoluzione Nazionale, confluito nel Fondo Unico di Risoluzione ("SRF"), a partire dall'esercizio 2016, tramite il versamento di contributi ordinari e, eventualmente, straordinari.

Per quanto concerne il FITD, gli oneri contributivi sono determinati in proporzione all'ammontare dei depositi protetti delle banche del gruppo facente capo all'Emittente rispetto al totale dei depositi protetti delle banche italiane aderenti al FITD e del grado di rischio relativo delle banche del Gruppo facente capo all'Emittente aventi depositi protetti rispetto al grado di rischio di tutte le altre banche aderenti al FITD.

Secondo quanto previsto dalla DGSD, le banche italiane devono versare contributi ordinari annuali fino a dotare il FITD di risorse finanziarie almeno pari allo 0,8% del totale dei depositi protetti delle banche italiane aderenti al FITD. Tale livello deve essere raggiunto obbligatoriamente entro il 3 luglio 2024.

Secondo quanto previsto dalla BRRD, le banche italiane devono versare contributi ordinari annuali fino a dotare il Fondo Unico di Risoluzione di risorse finanziarie almeno pari all'1% del totale dei depositi protetti di tutti gli enti creditizi autorizzati in tutti gli Stati membri partecipanti. Tale livello deve essere raggiunto obbligatoriamente entro il 1° gennaio 2024.

DGSD

La Direttiva 2014/49/UE ("DGSD"), recepita in Italia con il D. Lgs. 30/2016, si pone come scopo quello di eliminare talune differenze fra le legislazioni degli Stati membri per quanto riguarda il regime in materia di sistemi di garanzia dei depositi, introducendo delle importanti novità a livello di omogeneizzazione delle previsioni all'interno dell'Unione Europea. In particolare, fra le disposizioni di maggior rilievo della DGSD vi sono: (i) la previsione di requisiti finanziari minimi comuni per i sistemi di garanzia dei depositi; (ii) una graduale riduzione dei termini per il pagamento del rimborso a favore dei depositanti: attraverso tre fasi, i sistemi di garanzia dei depositi dovranno arrivare ad assicurare tale pagamento in 7 giorni lavorativi; (iii) la fissazione dell'ammontare della copertura, in

caso di indisponibilità, a Euro 100.000 per ciascun depositante, essendo posto il principio per cui è il depositante, non il singolo deposito, ad essere tutelato. Nel dare attuazione alla DSGD, il D.Lgs. 30/2016 conferma in Euro 100.000 l'ammontare massimo del rimborso dovuto ai depositanti, stabilisce la dotazione finanziaria minima di cui i sistemi di garanzia nazionale devono disporre, individua in modo puntuale le modalità di intervento di questi ultimi, armonizza le modalità di rimborso dei depositanti in caso di insolvenza della banca.

Basilea III, CRD IV, CRD V, CRR e CRR II

Il 26 giugno 2013 è stata approvata la Direttiva 2013/36/UE ("CRD IV"), sull'accesso all'attività degli enti creditizi e sulla vigilanza prudenziale sugli enti creditizi e sulle imprese di investimento. In pari data è stato approvato anche il Regolamento (UE) n. 575/2013 ("CRR") riguardante i requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento. Successivamente, in data 17 dicembre 2013, Banca d'Italia ha emanato la Circolare n. 285 ("Disposizioni di vigilanza per le banche"), come successivamente modificata e integrata, che raccoglie le disposizioni di vigilanza applicabili alle banche e ai gruppi bancari italiani riviste ed aggiornate per adeguare la normativa interna alle novità intervenute nel quadro regolamentare europeo. Le suddette norme sono entrate in vigore a partire dal 1° gennaio 2014. Le regole di Basilea III "a regime" così come introdotte con l'approvazione della CRD IV e del CRR, integrate con la normativa nazionale, prevedono un Common Equity Tier 1 minimo pari al 7% e un Total Capital Ratio pari al 10,5%, inclusivi del c.d. Capital Conservation Buffer pari al 2,5%.

Le principali innovazioni introdotte dagli accordi di Basilea III comprendono l'innalzamento del livello e il rafforzamento della qualità del patrimonio, una migliore copertura dei rischi, il contenimento della leva finanziaria e l'introduzione di requisiti di liquidità.

Tali disposizioni sono stati recepite a livello comunitario dalla CRD IV e dal CRR. Il quadro normativo comunitario definito da tali normative prevede l'integrazione mediante successive norme tecniche di regolamentazione o di attuazione adottate dalla Commissione Europea su proposta dell'Autorità Bancaria Europea (EBA) o di altre autorità di vigilanza europee e direttamente applicabili negli ordinamenti nazionali.

Con particolare riferimento ai coefficienti patrimoniali di vigilanza, i gruppi bancari italiani devono rispettare i requisiti previsti dalla normativa prudenziale sopra richiamata, nonché i requisiti previsti a livello individuale dalle Autorità di Vigilanza.

Per quanto concerne, invece, la liquidità, gli accordi di Basilea III hanno previsto, tra l'altro, l'introduzione di un indicatore di breve termine (Liquidity Coverage Ratio, o "LCR"), avente come obiettivo la costituzione e il mantenimento di un buffer di liquidità che consenta la sopravvivenza della banca per un periodo temporale di trenta giorni in caso di grave stress, e di un indicatore di liquidità strutturale (Net Stable Funding Ratio, o "NSFR") con orizzonte temporale superiore all'anno, introdotto per garantire che attività e passività presentino una struttura per scadenze sostenibile.

Inoltre, la regolamentazione prudenziale di Basilea III ha introdotto l'obbligo di calcolo, di segnalazione e di pubblicazione di un indice di leva finanziaria (leverage ratio) che rappresenta un requisito regolamentare supplementare rispetto agli indicatori risk based. L'indice di leva finanziaria persegue l'obiettivo di contenere l'accumulo di leva finanziaria nel settore bancario, nonché rafforzare i requisiti patrimoniali con una misura integrativa non basata sul rischio.

Nel contesto dell'approvazione del predetto "EU Banking Reform Package", sono stati adottati anche

- il Regolamento 2019/876/UE del Parlamento europeo e del Consiglio ("CRR II") che ha modificato il
 - CRR per quanto riguarda il coefficiente di leva finanziaria, l'NSFR, i requisiti di fondi propri e passività ammissibili, il rischio di controparte, il rischio di mercato, le esposizioni verso parti centrali e verso organismi di investimento collettivo, le grandi esposizioni e gli obblighi di segnalazione e informativa; e

- il Regolamento (UE) n. 648/2012
- la Direttiva 2019/878/UE del Parlamento europeo e del Consiglio ("CRD V") che modifica la CRD IV per quanto riguarda le società esentate dall'applicazione di tale normativa, le società di partecipazione finanziaria, la remunerazione, le misure e i poteri di vigilanza e le misure di conservazione del capitale.

Il Regolamento CRR II si applica a far data dal 28 giugno 2021. La Commissione Europea, in data 26 giugno 2020, ha adottato il Regolamento UE 873/2020 (c.d. CRR Quick fix) contenente emendamenti a CRR e CRR II aventi misure di allentamento dei requisiti patrimoniali per incoraggiare l'attività creditizia in risposta alla pandemia di COVID-19, quali:

- la modifica alle disposizioni transitorie del principio contabile internazionale IFRS 9 "strumenti finanziari" che consente alle banche di sterilizzare in maniera decrescente gli impatti patrimoniali connessi all'incremento delle rettifiche di valore su crediti rilevato nel periodo 2020 2024 rispetto al 1° gennaio 2020 per i portafogli stage 1 e 2. In particolare, la modifica prevede la re-introduzione nel capitale primario di classe 1 di una quota progressiva decrescente dell'effetto delle maggiori rettifiche pari al 100% nel 2020 e nel 2021, al 75% nel 2022, al 50% nel 2023 ed al 25% nel 2024;
- la possibilità su richiesta dell'ente di sterilizzare l'importo dei profitti e delle perdite non realizzati accumulati a partire dal 31 dicembre 2019 contabilizzato alla voce di bilancio "Variazioni del valore equo di strumenti di debito misurati al valore equo rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo" (Attività finanziarie in business model *Hold to collect and sale*), corrispondente alle esposizioni verso amministrazioni centrali, amministrazioni regionali o autorità locali per il periodo 2020-2022;
- l'anticipo della data di applicazione di (a) SMEs Supporting Factor, (b) Infrastructure Supporting Factor e (c) più corretta calibrazione dei finanziamenti garantiti da cessione di quota dello stipendio/pensione;
- attesa la rapida evoluzione del settore bancario verso un ambiente più digitale, la sostituzione del previgente regime prudenziale di detrazione totale anticipata con riferimento agli investimenti in software, in favore di un approccio semplice basato su un ammortamento prudenziale delle risorse software calibrato su un periodo massimo di tre anni;
- modifiche sul prudential backstop per i crediti deteriorati ("calendar provisioning"), ovvero l'estensione del regime preferenziale previsto per i crediti garantiti da Export Credit Agencies (SACE in Italia) per quanto riguarda gli obblighi di accantonamento (0% per i primi 7 anni, accantonamento al 100% solo l'ottavo anno), a tutti i crediti garantiti dallo Stato (solo per la quota del credito garantita);
- la modifica, con riferimento al leverage ratio, al meccanismo di compensazione associato alla discrezionalità dell'autorità competente per consentire alle banche di escludere temporaneamente le esposizioni sotto forma di riserve delle banche centrali dal calcolo del coefficiente di leva finanziaria.

Iniziative della Banca Centrale Europea in risposta alla pandemia da COVID-19

Alla luce delle conseguenze economiche negative derivanti dalla pandemia, in data 12 marzo 2020 il Consiglio direttivo della Banca centrale europea (BCE) ha adottato un insieme articolato di misure di politica monetaria volte a sostenere le condizioni di liquidità a supporto del sistema finanziario dell'area dell'euro e contribuire a preservare la fluida erogazione di credito all'economia reale. Tali misure comprendono: i) la conduzione temporanea di operazioni di rifinanziamento a più lungo termine (ORLT) "ponte" da marzo a giugno 2020, ovvero otto operazioni aggiuntive condotte mediante una procedura d'asta a tasso fisso con piena aggiudicazione degli importi (i.e., full-allotment), applicando un tasso di interesse pari a quello medio sui depositi presso BCE (nel periodo -0,50%); ii) per quanto riguarda le operazioni OMRLT-III sono state introdotte condizioni

considerevolmente più favorevoli rispetto a quelle precedentemente in vigore nel periodo compreso fra giugno 2020 e giugno 2021 a tutte le operazioni in essere nel corso di detto periodo; iii) è stata decisa una dotazione temporanea aggiuntiva di 120 miliardi di euro per ulteriori acquisti netti di attività sarà resa disponibile sino alla fine dell'anno, assicurando un contributo notevole dei programmi di acquisto per il settore privato. Inoltre la Banca centrale europea, alla luce dell'aggravarsi dello scenario macroeconomico e al deteriorarsi delle prospettive di crescita, ha annunciato nella notte fra il 18 e il 19 marzo - al di fuori del calendario ordinario delle sedute di Politica monetaria - un ulteriore pacchetto di misure, proporzionato alle condizioni dei mercati finanziari e della situazione macroeconomica. In sintesi:

- 1. Piano emergenziale di acquisti denominato *Pandemic Emergency Purchase Programme* (PEPP) per 750 miliardi di euro fino a quando la BCE riterrà terminata la "crisi da Coronavirus", in ogni caso non prima della fine del 2020;
- 2. Estensione della gamma delle attività ammissibili nell'ambito del programma di acquisto per il settore societario (*Corporate Sector Purchase Programme*, CSPP) alla carta commerciale emessa da società non finanziarie:
- 3. Allentamento dei requisiti in materia di garanzie, apportando correzioni ai principali parametri di rischio nell'ambito del sistema delle garanzie con riduzione degli haircut applicati. E' stata inoltre ampliata la portata degli schemi di crediti aggiuntivi (*Additional Credit Claims*, ACC) includendo i crediti relativi al finanziamento del settore societario.

Alla luce della recrudescenza della pandemia da COVID-19 la Banca Centrale Europea ha assunto ulteriori decisioni straordinarie. Nella seduta del Consiglio Direttivo del 10 dicembre 2020 - nell'ambito di una complessiva ricalibrazione dei propri strumenti di politica monetaria - ha deciso di incrementare ulteriormente la dotazione del PEPP 500 miliardi di euro, innalzando il piano a complessivi 1.850 miliardi di euro. Ha inoltre esteso l'orizzonte degli acquisti netti nell'ambito del PEPP almeno sino a fine di marzo 2022. Il Consiglio direttivo BCE ha inoltre deciso di estendere il periodo di tempo entro il quale reinvestire il capitale rimborsato sui titoli in scadenza nel quadro del PEPP almeno sino alla fine del 2023.

Il Consiglio direttivo BCE ha inoltre stabilito che gli acquisti netti nell'ambito del programma di acquisto di attività (*Purchase Asset Programme* - PAA) proseguiranno a un ritmo mensile di 20 miliardi di euro.

Nella medesima seduta il Consiglio direttivo BCE ha deciso di ricalibrare ulteriormente le condizioni applicate alla terza serie di operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (T-LTRO III). Il Consiglio direttivo BCE ha deciso inoltre di istituire quattro ulteriori aste di rifinanziamento a più lungo termine per l'emergenza pandemica (PELTRO) nel corso del 2021, che seguiteranno a fornire un efficace supporto alla liquidità.

Con riferimento al sistema delle garanzie, il Consiglio direttivo BCE ha deciso di estendere fino a giugno 2022 le misure di ampliamento dei criteri di idoneità e di controllo dei rischi adottate ad aprile 2020 in risposta all'emergenza pandemica. Pertanto, anche le misure di ampliamento dello schema temporaneo della Banca d'Italia relativo ai prestiti bancari aggiuntivi (*Additional Credit Claims* - ACC), adottate in risposta alla crisi pandemica e annunciate con Comunicato Stampa del 20 maggio e del 9 giugno scorsi, in vigore fino a giugno 2022.

Iniziative italiane ed europee in materia di provisioning dei crediti deteriorati

In data 30 gennaio 2018, Banca d'Italia – in coerenza con le linee guida in merito alla gestione delle esposizioni non performing (indirizzate alle banche europee "significative", specie quelle aventi livelli di crediti deteriorati lordi (NPL) superiori rispetto alla media continentale) pubblicate dalla BCE in data 20 marzo 2017– ha pubblicato le "Linee Guida per le banche Less Significant italiane in materia di gestione di crediti deteriorati": tali linee guida si pongono l'obiettivo di dare impulso a una gestione più attiva dei crediti deteriorati da parte delle banche e sintetizzano le best practices per la

gestione degli NPL secondo quelle che sono le aspettative della Banca d'Italia in materia di gestione degli NPL.

Tra le misure poste in essere per contenere lo stock di non-performing exposures ("NPE") presso le banche, si inserisce poi una serie di interventi dei regolatori accomunati dall'obiettivo di assicurare una gestione prudente delle NPEs prevenendo al contempo l'eccessivo accumulo, nei bilanci delle banche, di crediti deteriorati con elevato livello di anzianità e scarsamente garantiti. Più nel dettaglio si tratta di interventi volti da un lato a meglio definire le norme prudenziali, dall'altro a sostanziare l'attuazione delle previsioni normative sopra citate, delineando in maniera più netta il contesto di riferimento in cui le stesse andranno calate.

Con riferimento all'ambito prudenziale, si segnalano a livello europeo:

- "Nuova definizione di default applicabile in via obbligatoria alle banche e, dunque, all'Emittente a partire dal 1° gennaio 2021 (articolo 178 del Reg. UE n. 575/2013)". Nell'identificazione dei crediti non performing sono applicate le nuove regole di vigilanza europee in materia di classificazione dei debitori in "default", in vigore dal 1° gennaio 2021, che hanno introdotto criteri e modalità più restrittivi rispetto a quelli in precedenza adottati dagli intermediari bancari e finanziari italiani in materia di erogazione, valutazione dei crediti e classificazione a default, in ottica di contenimento e miglioramento della qualità creditizia e di presidio complessivo sull'operatività bancaria;
- il "Regolamento (UE) 2019/630 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 aprile 2019 che modifica il Regolamento (UE) n. 575/2013 per quanto riguarda la copertura minima delle perdite sulle esposizioni deteriorate (c.d. CRR II)": il Regolamento (UE) 2019/630 definisce i requisiti prudenziali obbligatori di primo pilastro riferiti alle esposizioni erogate dopo il 25 aprile 2019 e successivamente classificate fra le NPE. La nuova normativa impone una deduzione dai fondi propri per le esposizioni deteriorate non sufficientemente coperte da accantonamenti o altre rettifiche. Il trattamento delle NPE nell'ambito del primo pilastro si applica appieno: (i) per le NPE non garantite, dopo 3 anni dalla classificazione come esposizioni deteriorate; (ii) per le NPE garantite con garanzie reali su immobili e i prestiti sugli immobili residenziali garantiti da un fornitore di protezione ammissibile ai sensi del Regolamento (UE) n. 575/2013, dopo 9 anni dalla classificazione come esposizione deteriorate e (iii) per le altre NPE garantite, dopo 7 anni dalla classificazione come esposizioni deteriorate. Inoltre, specifica percorsi di convergenza verso la piena applicazione per le esposizioni garantite e non garantite con meno di 3/7/9 anni dalla classificazione come esposizioni deteriorate;
- gli "Orientamenti EBA sulla gestione di esposizioni deteriorate e oggetto di concessioni": gli orientamenti, pubblicati ad ottobre 2018 e in vigore dal 30 giugno 2019, stabiliscono una soglia del 5% (percentuale di crediti deteriorati lordi a livello consolidato, sub-consolidato o individuale) che, se raggiunta o superata, dovrebbe determinare la definizione di una strategia di riduzione NPE ambiziosa e realistica, nonché la necessità di assicurare la governance ed un assetto organizzativo della gestione NPE in linea con quanto indicato nel documento;
- gli "Orientamenti EBA relativi all'informativa sulle esposizioni deteriorate e oggetto di misure di concessione": gli orientamenti, pubblicati nel dicembre 2018 e in vigore dal 31 dicembre 2019, specificano il contenuto e i formati uniformi di informativa che gli enti creditizi devono utilizzare per le informative riguardanti le esposizioni deteriorate, le esposizioni oggetto di misure di concessione e le attività pignorate;
- l'"Opinion EBA sul trattamento regolamentare delle esposizioni non performing oggetto di cartolarizzazione": si tratta di un documento pubblicato in data 23 ottobre 2019 che si propone di adattare il CRR e il Regolamento (UE) 2017/2401 alla particolare natura degli NPE, rimuovendo alcuni ostacoli normativi all'impiego delle cartolarizzazioni di crediti di tale tipologia. Nel formulare la propria proposta alla Commissione, l'EBA ha segnalato che la cartolarizzazione dei crediti è uno strumento efficace di dismissione degli NPE poiché, rispetto alle cessioni bilaterali, consente di segmentare il rischio legato alle esposizioni

oggetto di cartolarizzazione e, pertanto, di attrarre investitori dotati di differente Risk Appetite.

Finanza Sostenibile

Negli ultimi anni il sistema finanziario è stato interessato dalla definizione di un nuovo quadro regolamentare, tutt'ora in evoluzione, volto a promuovere una finanza sostenibile, in linea con gli obiettivi enunciati dal "Piano d'azione per la finanza sostenibile" definito dalla Commissione europea nel marzo 2018 in cui vengono delineate la strategia e le misure da adottare per la realizzazione di un sistema finanziario in grado di promuovere uno sviluppo autenticamente sostenibile sotto il profilo economico, sociale e ambientale, contribuendo ad attuare l'Accordo di Parigi sui cambiamenti climatici e l'Agenda 2030 delle Nazioni Unite per lo sviluppo sostenibile. Inoltre BCE, il 2 novembre 2022, ha pubblicato il compendio denominato "Good practice for climaterelated and environmental risk management. Observations from the 2022 thematic review" volto a definire le migliori prassi per le Banche sistemiche, e in data 24 novembre 2022 la Banca d'Italia ha pubblicato il documento "Rischi climatici e ambientali - Indagine tematica su un campione di banche meno significative" con le evidenze emerse in relazione a una prima indagine strutturata sul livello di integrazione dei rischi climatici e ambientali nei paradigmi gestionali delle banche LSI, vigilate direttamente da Banca d'Italia (fra le quali rientra l'Emittente). La Banca d'Italia ha richiesto agli organi di amministrazione degli intermediari coinvolti nell'indagine l'approvazione di piano di iniziative volto a definire, per il prossimo triennio, un percorso di allineamento progressivo alle aspettative di Vigilanza sul tema. Agli organi di amministrazione delle banche less significant non incluse nell'indagine tematica (fra le quali rientra l'Emittente) il summenzionato piano di azione deve essere definito e approvato entro il 31 marzo 2023.

Le principali norme rilevanti sul tema:

- Regolamento (UE) 2019/2088 relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari (c.d. Regolamento SFDR *Sustainable Finance Disclosure Regulation*);
- Regolamento (UE) 2019/89 (c.d. "Regolamento Benchmark") relativo agli indici di riferimento UE che modifica il Regolamento (UE) 2016/1011 introducendo due nuove categorie di indici connessi a caratteristiche di sostenibilità;
- Regolamento (UE) 2020/852 (c.d. "Regolamento Taxonomy") che definisce a livello Europeo una tassonomia delle attività sostenibili, fissando precisi criteri di classificazione volti a determinare se un'attività economica possa considerarsi ecosostenibile;
- Regolamento Delegato (UE) 2022/1288 che specifica il contenuto, le metodologie e la presentazione delle informazioni relative agli indicatori di sostenibilità e agli effetti negativi per la sostenibilità, nonché il contenuto e la presentazione delle informazioni relative alla promozione delle caratteristiche ambientali o sociali e degli obiettivi di investimento sostenibile nei documenti precontrattuali, sui siti web e nelle relazioni periodiche;
- Banca d'Italia, "Aspettative di vigilanza sui rischi climatici e ambientali", pubblicato il 14 aprile 2022;
- Banca centrale europea, "Good practices for climate related and environmental risk management. Observations from the 2022 thematic review", novembre 2022;
- Banca d'Italia, "Rischi climatici e ambientali Principali evidenze di un'indagine tematica condotta dalla Banca d'Italia su un campione di banche less significant.", 24 novembre 2022.

Per una informativa completa relativa alle operazioni societarie, ai fatti di rilievo inerenti all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 e ai risultati semestrali al 30 giugno 2022, agli eventi recenti che coinvolgono l'Emittente e il Gruppo, si invitano gli investitori a leggere attentamente le informazioni

riportate nel Capitolo 7, Paragrafo 7.2 ("Tendenze, incertezze, richieste, impegni e fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente") del presente Documento di Registrazione, nei Bilanci Consolidati relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021, , e il documento denominato "Dati di sintesi al 30 giugno 2022" incluso nel presente Documento di Registrazione mediante riferimento messi a disposizione del pubblico sul sito internet https://www.lacassa.com/ita/Investor-Relations/Bilanci e presso la sede legale dell'Emittente in Ravenna, Piazza Garibaldi 6, nonché nei comunicati stampa di volta in volta divulgati dall'Emittente, in particolare il comunicato stampa dell'11 agosto 2022 relativo ai risultati semestrali consolidati del Gruppo, consultabile al seguente link https://www.lacassa.com/ita/News/Notizie-Cassa, fermi restando gli obblighi di cui all'articolo 23 del Regolamento Prospetto in merito all'eventuale redazione di un supplemento.

4.1.5. Fatti recenti verificatisi nella vita dell'Emittente sostanzialmente rilevanti per la valutazione della solvibilità dell'Emittente

Non si sono verificati fatti recenti nella vita dell'Emittente sostanzialmente rilevanti per la valutazione della sua solvibilità.

4.1.6 Rating attribuiti all'Emittente su richiesta dell'Emittente o con la sua collaborazione nel processo di attribuzione

Alla Data del Documento di Registrazione l'Emittente è privo di rating non ne ha fatto richiesta.

4.1.7 Informazioni sui cambiamenti sostanziali nella struttura di finanziamento e di assunzione dei prestiti dell'Emittente intervenuti dall'ultimo esercizio finanziario

Dal 31 dicembre 2021 fino alla Data del Documento di Registrazione, non sono intervenuti cambiamenti sostanziali nella struttura del finanziamento e di assunzione dei prestiti dell'Emittente.

4.1.8 Descrizione del finanziamento previsto delle attività dell'Emittente

L'Emittente si finanzia ordinariamente ricorrendo a diversi canali di funding, principalmente: i) la raccolta diretta da Clientela, inclusa l'emissione di prestiti obbligazionari: ii) i programmi di rifinanziamento tempo per tempo posti in essere dalla Banca Centrale Europea, in particolare il programma di rifinanziamento mirato a più lungo termine *Targeted Longer-Term Refinnancing Operations* (T-LTROs III) con durata fino a tre anni; iii) altre forme di raccolta collateralizzata (Repo) con interposizione della Controparte centrale.

La raccolta diretta da Clientela del Gruppo ammonta al 30 giugno 2022 a 6,185 miliardi (6,303 miliardi di euro al 31 dicembre 2021). Al 30 giugno 2022 le obbligazioni emesse dal Gruppo ammontano a 600 mln di euro (629 milioni di euro al 31 dicembre 2021). La raccolta collateralizzata via MTS Repo, con interposizione della Controparte Centrale, ammonta a 442 milioni di euro al 30 giugno 2022 (102 milioni al 31 dicembre 2021).

Al 30 giugno 2022 l'ammontare del rifinanziamento con la Banca Centrale Europea, ammonta a complessivi 1,529 miliardi di euro, invariato rispetto al 31 dicembre 2021. Alla Data del Documento di Registrazione il Gruppo ha effettuato un rimborso anticipato volontario parziale per 270 milioni di euro riducendo pertanto l'ammontare complessivo del finanziamento BCE a 1,259 miliardi di Euro.

5. PANORAMICA DELLE ATTIVITÀ

5.1 Principali attività

5.1.1 Descrizione delle principali attività con indicazione delle principali categorie di prodotti venduti e/o servizi prestati, dei nuovi prodotti e/o delle nuove attività, se significativi e dei principali mercati in cui opera l'Emittente

La Banca ha per oggetto la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme. L'Emittente può compiere, in osservanza delle disposizioni vigenti, tutte le operazioni ed i servizi bancari e finanziari consentiti, nonché ogni altra operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale. La Capogruppo svolge un coordinamento di direzione di tipo strategico, operativo e di controllo indirizzando le attività delle singole Società del Gruppo individuando gli obiettivi strategici attraverso il Piano industriale e il Budget e definendo le linee di sviluppo delle controllate, nell'ambito di un unico disegno imprenditoriale e di una predefinita propensione al rischio (RAF⁷) che copre i fattori rilevanti, anche in ambiente di stress.

Il Gruppo Bancario La Cassa di Ravenna, privato ed indipendente, si caratterizza per la "territorialità" e per un *business model* tradizionale attivo in tutti i comparti dell'intermediazione finanziaria e creditizia. Il *core business* è costituito dalle attività di banca commerciale con vocazione prevalentemente *retail*, vale a dire focalizzato nello sviluppo dell'attività bancaria in prevalenza con famiglie e piccole e medie imprese (PMI o SME).

In data 2 dicembre 2022 il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha approvato il Piano Strategico del Gruppo Bancario 2023-2027 incentrato sullo sviluppo sostenibile del business bancario fondato sui seguenti pilastri: i) crescita dei clienti e dei volumi con particolare focalizzazione in chiave ESG, guidata da una gamma di prodotti sempre più diversificata; ii) omnicanalità digitale in grado di realizzare il concetto di "Banca ovunque" offrendo ai clienti la possibilità di gestire la propria relazione bancaria anche mediante l'accesso a canali digitali; iii) una gestione proattiva dei rischi gravanti sugli attivi di bilancio, grazie anche all'allocazione di capitale a favore delle operazioni garantite da misure governative a sostegno delle imprese e delle famiglie; iv) accelerazione del de-risking attraverso il rafforzamento del processo di analisi in fase di concessione del credito unitamente ad una gestione proattiva del portafoglio crediti ai primi segnali di anomalia; v) valorizzazione del capitale umano per qualificare sempre di più la professionalità anche della consulenza finanziaria e nella proposizione assicurativa unitamente al saper guidare i clienti nei nuovi processi in logica di omnicanalità; vi) efficienza e semplificazione dei processi aziendali e delle spese per riuscire a sostenere lo sviluppo commerciale, vii) focalizzazione sul sistema dei controlli nella sua interezza, anche per riuscire ad anticipare i mutamenti del mercato e riorientare l'attività della Banca e del Gruppo.

a. Principali categorie di prodotti venduti e/o servizi prestati

Si indicano, di seguito, i principali servizi prestati:

- ✓ Intermediazione creditizia;
- ✓ Servizi di investimento;
- ✓ Sistemi di pagamento;

_

⁷ Risk Appetite Framework, quadro di riferimento che definisce - in coerenza con il massimo rischio assumibile, il business model e il piano strategico - la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi e i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli. In sintesi, il RAF individua l'esposizione ai principali rischi che il Gruppo è disposto ad accettare per raggiungere gli obiettivi del piano strategico, con il quale deve essere integrato, ed è volto a facilitare la comprensione e la gestione dei rischi attraverso la traduzione delle metriche di rischio e delle connesse metodologie di misurazione e monitoraggio in effettivi strumenti di supporto nell'assunzione delle decisioni aziendali.

- ✓ Gestioni patrimoniali e risparmio gestito;
- ✓ Bancassurance;
- ✓ Riscossione tributi:
- ✓ Tesorerie Enti pubblici e Servizi di Cassa;
- ✓ Attività finanziaria di assunzione di partecipazioni;
- ✓ Settore dei prestiti garantiti dalla cessione del quinto dello stipendio.

b. Indicazione dei nuovi prodotti e/o delle nuove attività

Non si prevedono nuovi prodotti o attività significative.

c. Principali mercati

La clientela di riferimento è costituita soprattutto da famiglie/consumatori, artigiani e piccole/medie imprese (PMI). A fianco di questa clientela, che caratterizza in prevalenza il tessuto economico del territorio sul quale la Banca opera, sono ben avviati rapporti nei confronti del mondo dell'associazionismo, delle scuole e delle amministrazioni pubbliche.

Il Gruppo de La Cassa di Ravenna opera sul mercato bancario e finanziario italiano con particolare riferimento all'area geografica della Regione Emilia-Romagna, oltre che Lazio, Liguria, Lombardia, Marche, Piemonte, Sicilia, Toscana, Veneto.

Le filiali bancarie sono situate nelle province di Ravenna, Ancona, Bologna, Ferrara, Firenze, Forlì-Cesena, Lucca, Milano, Modena, Parma, Prato, Reggio Emilia, Rimini, Roma.

5.2. Dichiarazione riguardo alla posizione concorrenziale dell'Emittente

Le informazioni relative alla posizione concorrenziale dell'Emittente di cui al Paragrafo 5.1.1 del presente Capitolo 5 ("Panoramica delle attività") si basano su informazioni rinvenienti dal Bilancio Consolidato dell'esercizio 2021 e dal "Piano Strategico del Gruppo Bancario 2023-2027" non soggetto a dislosure.

6. STRUTTURA ORGANIZZATIVA

6.1 Descrizione del Gruppo cui appartiene l'Emittente

La Cassa di Ravenna S.p.A. è Capogruppo dell'omonimo Gruppo Bancario, ai sensi e per gli effetti dell'art. 60 e seguenti del D.Lgs. 1° settembre 1993 n. 385.

La società, nella sua qualità di Capogruppo, ai sensi dell'art. 61, comma 4 del Testo Unico Bancario, nell'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento, emana, nell'esercizio di tale attività, disposizioni alle società componenti il Gruppo anche per l'esecuzione delle istruzioni impartite dalle Autorità di Vigilanza e nell'interesse della stabilità del Gruppo.

In questo quadro assumono rilevanza il controllo strategico sulle diverse aree operative ed il controllo gestionale volto ad assicurare il mantenimento delle condizioni di equilibrio economico, finanziario e patrimoniale delle singole società e del Gruppo nel suo insieme.

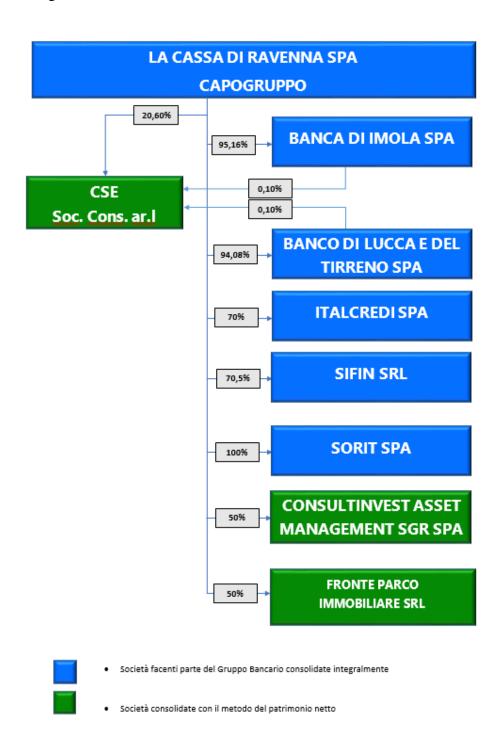
Alla Data del Documento di Registrazione il Gruppo bancario include, oltre alla Capogruppo La Cassa di Ravenna S.p.A., le seguenti società:

- Banca di Imola S.p.A., società bancaria con sede a Imola partecipata dalla Cassa di Ravenna S.p.A. per il 95,16%. Banca di Imola fa parte del Gruppo bancario dal marzo 1997;
- Banco di Lucca e del Tirreno S.p.A., società bancaria con sede a Lucca partecipata dalla Cassa di Ravenna S.p.A. per il 94,08%. Fa parte del Gruppo bancario dal febbraio 2008;
- Italcredi S.p.A, società di credito al consumo con sede a Milano, specializzata nel settore dei prestiti garantiti dalla cessione del quinto dello stipendio e delegazioni di pagamento, controllata al 70%. Fa parte del Gruppo bancario dall'ottobre 2006;
- Sorit S.p.A. Società Servizi e Riscossioni Italia S.p.A., società esattoriale con sede a Ravenna, è controllata dalla Cassa al 100%. Svolge attività di riscossione, liquidazione, accertamento, rimborso ed ogni altra attività di incasso e gestione, comprese le fasi coattive, delle entrate tributarie ed extratributarie, incluse le sanzioni a qualsiasi titolo emesse, di spettanza degli Enti locali ed eventualmente di altri Enti ed organismi pubblici, di società di servizi pubblici locali;
- Sifin Srl, società con sede a Imola, svolge prevalentemente attività di factoring, controllata dalla Cassa al 70,5%. Sifin srl fa parte del Gruppo bancario dall'8 novembre 2017.

Società collegate

- Consultinvest Asset Management, società che esercita l'attività di gestione e collocamento di OICR nonché di Gestione Patrimoni Mobiliari, con controllo congiunto paritetico con altra società al di fuori del Gruppo, al 50%;
- CSE Soc.cons.a r.l., società consortile con sede a San Lazzaro di Savena (BO), partecipata da La Cassa di Ravenna al 20,60% e allo 0,10% da ciascuna delle altre Banche del Gruppo;
- Fronte Parco Immobiliare Srl società con controllo congiunto paritetico al 50% con la Banca di Bologna Soc. Coop. per la gestione di una iniziativa immobiliare a Casalecchio di Reno. La società ha un capitale sociale di 100.000 euro.

Si espone di seguito la rappresentazione grafica della struttura del Gruppo Bancario alla Data del Documento di Registrazione:



6.2 Eventuale soggetto controllante

L'Emittente non dipende da altri soggetti e gode di piena autonomia decisionale e gestionale.

7. INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE

7.1 Cambiamenti negativi sostanziali delle prospettive dell'Emittente e del Gruppo dalla data dell'ultimo bilancio sottoposto a revisione pubblicato e cambiamenti significativi dei risultati finanziari del Gruppo dalla fine dell'ultimo esercizio per il quale le informazioni finanziarie sono state pubblicate fino alla data del presente Documento di Registrazione

L'Emittente attesta che dal 31 dicembre 2021, data dell'ultimo bilancio sottoposto a revisione pubblicato, non si sono verificati cambiamenti negativi sostanziali delle prospettive dell'Emittente e del Gruppo ad eccezione di quanto indicato nella Parte Seconda, Capitolo 7, Paragrafo 7.2.

L'Emittente attesta che non è a conoscenza di cambiamenti significativi dei risultati finanziari e delle prospettive dell'Emittente o del Gruppo successivamente al 31 dicembre 2021, data dell'ultimo bilancio sottoposto a revisione pubblicato, e sino alla Data del Documento di Registrazione.

7.2 Informazioni su tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente almeno per l'esercizio in corso

L'Emittente non è a conoscenza di informazioni su tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente almeno per l'esercizio in corso, fermo restando quanto indicato in relazione all'emergenza COVID-19 al conflitto Russia-Ucraina e ai relativi impatti macroeconomici e di settore.

Per il settore bancario, e quindi anche per il Gruppo, il deterioramento del contesto causato dalla crisi geo-politica innescata sul fronte orientale europeo tra Ucraina e Russia sta provocando e, presumibilmente, continuerà a provocare un rallentamento sulle prospettive di crescita favorite dal miglioramento dello scenario pandemico.

L'attuale situazione in Ucraina ha spinto i prezzi delle materie prime al rialzo, con il conseguente rischio che gli stessi continuino a salire a causa dei timori che le contro-sanzioni possano danneggiare le consegne fisiche delle materie prime. La Russia è infatti un importante fornitore di diverse materie prime: non solo petrolio e gas, ma anche metalli di base, metalli preziosi, acciaio, fertilizzanti e cereali. Il perdurare o l'ulteriore inasprimento di questa crisi geopolitica potrebbe avere conseguenze nel breve termine sulle stime di crescita del PIL, sull'andamento dei mercati finanziari e sulle previsioni dell'andamento dei tassi di interesse e, in generale, sullo scenario macroeconomico di riferimento.

Tuttavia, l'Emittente ritiene che la struttura del bilancio del Gruppo, la qualità dei propri attivi e le politiche di diversificazione del rischio consentiranno di assorbire gli impatti di un eventuale perdurare di tale situazione. Per quanto riguarda l'esercizio in corso, considerato l'evoluzione dello scenario pandemico e tenuto anche conto dell'attuale contesto di crisi geopolitica, l'Emittente ritiene confermati gli obiettivi previsti.

8. PREVISIONI O STIME DEGLI UTILI

Nel presente Documento di Registrazione non è contenuta alcuna previsione o stima degli utili.

9. ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE E DI VIGILANZA

9.1 Informazioni circa gli organi di amministrazione, direzione e/o di vigilanza

La Cassa di Ravenna S.p.A. è amministrata da un Consiglio di Amministrazione attualmente composto da 12 membri. Il Consiglio elegge al suo interno il Presidente e uno o due Vice Presidenti, di cui uno Vicario. Ai fini rappresentativi e funzionali lo statuto contempla anche la figura del Consigliere Anziano.

I Consiglieri sono stati eletti dall'Assemblea ordinaria degli azionisti del 12 aprile 2022.

Gli amministratori restano in carica tre esercizi, scadono alla data di Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica e sono rieleggibili sempre.

Il loro mandato scade in occasione dell'approvazione del bilancio di esercizio 2024.

Tutti i Consiglieri sono domiciliati per la carica presso la sede sociale de La Cassa di Ravenna S.p.A., Piazza Garibaldi n. 6, Ravenna.

Di seguito sono indicati i componenti del Consiglio di Amministrazione de La Cassa di Ravenna S.p.A., nominati nell'Assemblea degli Azionisti del 12 aprile 2022:

Carica	Nome e Cognome
Presidente	Cav. Lav. Dott. Antonio Patuelli
Vice Presidente V.	Grand'Uff. Giorgio Sarti
Vice Presidente	Avv. Francesco Gianni
Consigliere Anziano	Dott. Giordano Angelini
Consigliere	Dott. Antonio Bandini
Consigliere	Dott. Roberto Budassi
Consigliere	Prof.ssa Antonella Cappiello*
Consigliere	Ing. Francesca Fiorentini*
Consigliere	Dott. Marco Galliani
Consigliere	Dott.ssa Chiara Mancini*
Consigliere	Avv. Alessandra Pene Vidari*
Consigliere	Ing. Renzo Righini (subentrato il 20 dicembre 2022 a seguito delle dimissioni di Rag. Guido Sansoni)

^{*} componenti indipendenti

Direzione Generale

La Direzione Generale è affidata al Direttore Generale, il quale, a termini di statuto, è a capo degli uffici e del personale della società, esegue le deliberazioni degli Organi amministrativi anche per quanto riguarda il Gruppo ed esercita le proprie attribuzioni nell'ambito di quanto stabilito dallo statuto e dai regolamenti nonché dalle deleghe conferitegli dal Consiglio di Amministrazione.

Il Direttore Generale partecipa con funzioni propositive e consultive alle riunioni del Consiglio di Amministrazione ed assiste a quelle dell'Assemblea.

Il Direttore Generale è nominato dal Consiglio di Amministrazione. Il Direttore Generale è coadiuvato dal Condirettore Generale e da uno o più Vice Direttori Generali, ai quali può demandare, anche in via continuativa, particolari mansioni anche in altre società del Gruppo Bancario.

Alla data del presente Documento di Registrazione le cariche dell'Alta Direzione sono le seguenti:

Carica	Decorrenza	Nome e cognome	
Direttore Generale	09.03.2020	Dott. Nicola Sbrizzi	
Condirettore Generale	08.02.2021	Dott. Giuseppe De Filippi	
Vice Direttore Generale Sostituto	01.07.2019	Dott. Alessandro Spadoni	
Vice Direttore Generale	01.09.2022	Avv.to Maurizio Rambelli	
Vice Direttore Generale	25.01.2021	Dott.ssa Miriam Lazzari	

Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale è composto da tre sindaci effettivi. Vengono inoltre nominati due sindaci supplenti.

I Sindaci durano in carica tre esercizi, scadono alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica e sono rieleggibili sempre.

I componenti del Collegio Sindacale della Cassa di Ravenna S.p.A. sono stati eletti dall'Assemblea ordinaria degli azionisti del 12 aprile 2022.

Il loro mandato scade in occasione dell'approvazione del Bilancio dell'esercizio 2024.

Tutti i Sindaci sono domiciliati per la carica presso la sede della Cassa di Ravenna S.p.A., Piazza Garibaldi n. 6 Ravenna.

Due Sindaci effettivi e due sindaci supplenti sono iscritti al Registro dei revisori legali dei conti.

Di seguito sono indicati i componenti del Collegio Sindacale de La Cassa di Ravenna S.p.A., nominati dall'ultima Assemblea dei Soci in data 12 aprile 2022:

Carica	Nome e Cognome
Presidente	Dott. Giuseppe Rogantini Picco
Sindaco effettivo	Avv. Chiara Bulgarelli
Sindaco effettivo	Avv. Luciano Contessi
Sindaco supplente	Dott.ssa Valeria Conti
Sindaco supplente	Dott. Paolo Pasquali

Di seguito gli incarichi dei componenti il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, e dal Direttore Generale al di fuori de La Cassa di Ravenna S.p.A., per rilevanza degli stessi, alla data del presente Documento di Registrazione:

COGNOME E NOME	CARICA	ALTRE CARICHE
	Presidente	Presidente Sifin S.r.l.
Cav. Lav. Dott. PATUELLI ANTONIO		Presidente SORIT Società Servizi e Riscossioni Italia S.p.A. Vice Presidente Banca di Imola S.p.A.
		Vice Presidente Banco di Lucca e del Tirreno S.p.A. Presidente ABI

		Consigliere ABI Servizi S.p.A.
		Componente del Consiglio di Gestione
		Schema Volontario di intervento del
		FITD (in qualità di Presidente ABI)
		Consigliere FITD
		Presidente Finanziaria Internazionale
		Holding Spa
		Componente del Consiglio Direttivo e
		Comitato di Presidenza Federazione
		delle Banche delle Assicurazioni e della
		Finanza Febaf Presidente Onorario NEXI
		PAYMENTS S.p.A.
		Consigliere Fondazione CESIFIN
		Centro per lo Studio delle Istituzioni
		Finanziarie Alberto Predieri
		Vice Presidente Sifin S.r.l.
		Vice Presidente Vicario SORIT
		Società Servizi e Riscossioni Italia
Constitute SARTI CIORCIO	Vice Presidente	S.p.A.
Grand'Uff. SARTI GIORGIO	Vicario	Consigliere Banca di Imola S.p.A.
		Consigliere Banco di Lucca e del
		Tirreno S.p.A.
		Consigliere Italcredi S.p.A.
		Socio Fondatore Studio Gianni,
		Origoni, Grippo & Partners
		Presidente ASE S.p.A.
		Presidente I.F.I.T. S.r.l.
		Consigliere PANTHEON.IT S.r.l.
		Amministratore Unico FULL
		SERVICES S.r.l.
		Consigliere MAGGIOLI S.p.A.
		Presidente OPPIDUM S.r.l.
Avv. GIANNI FRANCESCO	Vice Presidente	Consigliere Finance for Food S.r.l.
		Consigliere Innova Italy Partners S.r.l.
		Presidente Innova Club 1 S.p.A.
		Consigliere Valvitalia S.p.A.
		Consigliere Valvitalia Finanziaria
		S.p.A.
		Presidente Properties Italia S.r.l.
		Consigliere Prelios Sgr Spa
		Presidente Caltagirone Editore S.p.A.
		Consigliere Mahindra Europe S.r.l.
		Consigliere Terme di Punta Marina
Dott. BANDINI ANTONIO	Consigliere	S.r.lRavenna
Dott. BUDASSI ROBERTO	Consigliere	Consigliere Sifin S.r.l.

		Consigliere SORIT Società Servizi e Riscossioni Italia S.p.A.
Dott. GALLIANI MARCO	Consigliere	Amministratore Unico PIETRO GALLIANI S.p.A. Amministratore Delegato PROFILATI S.p.A. Presidente Pietro Galliani Brazing S.p.A. Socio Amministratore Pazzeti Società Semplice di Luigi Stortoni & C. Presidente S.I.M.E. S.r.l. Consigliere EKU Sistemi S.r.l.
Dott.ssa MANCINI CHIARA	Consigliere	Vice Direttore Generale ABI Presidente Conciliatore Bancario Finanziario Consigliere Banco di Lucca e del Tirreno S.p.A. Consigliere Cementir Holding S.p.A. Presidente Bancaria Immobiliare S.p.A. Componente Organismo di Vigilanza Leonardo S.p.A.
Prof.ssa CAPPIELLO ANTONELLA	Consigliere	Sindaco effettivo Harpalis S.p.A.
Ing. FIORENTINI FRANCESCA	Consigliere	Amministratore Unico Fiorentini Engineering Srl
Ing. RIGHINI RENZO	Consigliere	Amministratore Unico Fratelli Righini Srl Amministratore Unico OMC Scrl (Offshore Mediterranean Conference) Presidente D253 Srl Vice Presidente ROCA (Ravenna Offshore Contractors Association) Consigliere Confimi Romagna Consigliere Sviluppo PMI
Dott. ROGANTINI PICCO GIUSEPPE	Presidente Collegio Sindacale	Presidente Stella Spa Consigliere CA.RO.SA Srl Consigliere Fondazione CESIFIN Centro per lo Studio delle Istituzioni Finanziarie Sindaco effettivo Caricentro Servizi Srl Sindaco effettivo Officine Mario Dorin Spa Presidente Collegio Sindacale Basalto La Spicca Spa Sindaco effettivo Caricese Srl

Avv. LUCIANO CONTESSI	Sindaco Effettivo	Liquidatore Libro aperto Nuove Edizioni Soc. Coop. Arl in liquidazione Sindaco effettivo Banca di Imola S.p.A. Sindaco effettivo Banco di Lucca e del Tirreno S.p.A.
Dott. SBRIZZI NICOLA	Direttore Generale	Presidente CSE - Consorzio Servizi Bancari – San Lazzaro di Savena (BO) Vice Presidente Vicario Banco di Lucca e del Tirreno S.p.A Vice Presidente SAPIR S.p.A Ravenna Consigliere Italcredi S.p.A. Consigliere SORIT Società Servizi e Riscossioni Italia S.p.A. Consigliere Banca di Imola S.p.A. Consigliere e Direttore Generale Sifin S.r.l

Gli Amministratori, i Sindaci ed il Direttore Generale sono domiciliati per la carica presso la Sede dell'Emittente.

Gli esponenti aziendali devono essere idonei allo svolgimento dell'incarico, secondo quanto previsto dalla normativa vigente (art. 26 del D.Lgs 385/1993; Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 23 Novembre 2020, n. 169) e dallo Statuto; essi devono in particolare essere in possesso dei requisiti di onorabilità e professionalità e rispettare i criteri di competenza, correttezza e disponibilità di tempo previsti dalla normativa pro-tempore vigente.

Negli ultimi cinque anni, nessuno dei membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale ha riportato condanne in relazione a reati di frode, né è stato associato, nell'ambito dell'assolvimento dei propri incarichi, ad eventi di bancarotta, amministrazione controllata o liquidazione, né, infine, è stato oggetto di incriminazioni ufficiali e/o sanzioni da parte di autorità pubbliche o di regolamentazione (comprese le associazioni professionali designate) e di interdizioni, da parte di un tribunale, dalla carica di membro degli organi di direzione o di gestione dell'Emittente o dallo svolgimento di attività di amministrazione di direzione o di gestione di qualsiasi emittente.

9.2 Conflitti di interesse degli Organi di Amministrazione, di Direzione e di Vigilanza

Gli esponenti del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e della Direzione ricoprono cariche analoghe in altre società del Gruppo o controllate e partecipate da società del Gruppo e tale situazione potrebbe teoricamente far configurare potenziali conflitti di interesse.

Le operazioni costituenti ipotesi di conflitto di interesse ai sensi dell'articolo 2391 del codice civile, obbligazioni di esponenti bancari ai sensi dell'articolo 136 del TUB o operazioni con parti correlate, sono disciplinate dal primo gennaio 2011 oltre che dalle rispettive norme di legge, da un apposito Regolamento approvato dalla Capogruppo e recepito da tutte le banche del Gruppo.

Le operazioni con parti correlate formano oggetto di uno specifico regolamento denominato "Procedura in materia di Operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati", originariamente redatto ai sensi del Regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate adottato dalla Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010, e successivamente integrato a seguito

dell'emanazione in data 12 dicembre 2011 da parte di Banca d'Italia delle Disposizioni in materia di attività di rischio e conflitti di interesse delle banche e dei gruppi bancari nei confronti di Soggetti Collegati. La procedura è stata aggiornata da ultimo con delibera assunta dal Consiglio di Amministrazione de La Cassa in data 7 settembre 2020, a seguito della collocazione delle disposizioni in materia di "Attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati" nell'ambito della Circolare della Banca d'Italia n. 285/2013 (Parte III - capitolo 11), con il 33° aggiornamento del 23 giugno 2020.

Per maggiore informativa si rinvia al capitolo "OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE" Parte "H" della Nota Integrativa al Bilancio Consolidato per l'esercizio 2021 – pag. 419 sul sito web dell'Emittente www.lacassa.com.

10. PRINCIPALI AZIONISTI

10.1. Soggetto controllante

Alla Data del Documento di Registrazione, il capitale sociale de La Cassa di Ravenna S.p.A. risulta essere di 374.063.500,00 rappresentato da n. 29.110.000 azioni ordinarie dal valore nominale unitario di 12.85 Euro, detenuto:

- 186.063.657 euro dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna pari al 49,74%;
- 187.999.843 euro da altri Azionisti il cui totale ammonta al 50,26%.

Anche a seguito di un'espressa previsione statutaria, dal Libro soci non risultano alla Data del Documento di Registrazione azionisti diversi dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna che detengono partecipazioni superiori al 2% del capitale sociale de La Cassa di Ravenna S.p.A.

La Capogruppo Cassa di Ravenna S.p.A., a cui è riconosciuto il ruolo di referente della Banca d'Italia ai fini della vigilanza, svolge le funzioni di indirizzo, governo e controllo unitario sulle società da essa controllate, attraverso attività di direzione e coordinamento del Gruppo ai sensi dell'articolo 2497-bis del Codice Civile e dell'art. 61, quarto comma, del TUB e l'emanazione di disposizioni alle società facenti parte del Gruppo per l'esecuzione delle istruzioni impartite dalle Autorità di Vigilanza e di Controllo nell'interesse della stabilità del Gruppo bancario stesso.

La Cassa di Ravenna S.p.A. non ha mai emesso prestiti obbligazionari convertibili o con warrant, né opzioni che diano diritto alla sottoscrizione di azioni.

10.2. Eventuali accordi, noti all'Emittente dalla cui attuazione potrebbe scaturire una variazione dell'assetto di controllo dell'Emittente

In considerazione di quanto sopra esposto, alla data del presente Documento di Registrazione non sussistono accordi dalla cui attuazione possa scaturire ad una data successiva una variazione dell'assetto di controllo dell'Emittente.

11. INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITÀ E LE PASSIVITÀ, LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DELL'EMITTENTE

11.1. Informazioni finanziarie relative agli esercizi passati

11.1.1. Informazioni finanziarie sottoposte a revisione contabile relative agli ultimi due esercizi

I bilanci consolidati del Gruppo al 31 dicembre 2021 e al 31 dicembre 2020 sono inclusi nel presente Documento di Registrazione mediante riferimento ai sensi dell'art. 19, comma 1, del Regolamento Prospetto, con le relative relazioni emesse dalla Società di Revisione.

Tali documenti, incluse le relative relazioni di revisione, sono stati pubblicati e sono a disposizione del pubblico sul sito internet dell'Emittente all'indirizzo <u>www.lacassa.com/ita/Investor-Relations/Bilanci.com</u> nonché presso la Segreteria Affari Generali in Piazza Garibaldi, 6 - Ravenna.

Per agevolare l'individuazione dell'informativa nella documentazione contabile, si riporta di seguito un indice incrociato di riferimento che consente di reperire gli specifici elementi informativi inclusi nei Bilanci consolidati per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2021 e al 31 dicembre 2020.

I riferimenti principali sono esposti nelle seguenti tabelle:

INFORMAZIONI FINANZIARIE	Bilancio consolidato d'esercizio al 31.12.2021	Bilancio consolidato d'esercizio al 31.12.2020
Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla Gestione	pag. 241	pag. 239
Relazione del Collegio Sindacale	pag. 39 del Bilancio separato	Pag. 37 del Bilancio separato
Relazione della Società di Revisione	pag. 443	pag. 443
Stato Patrimoniale	pag. 262	pag. 260
Conto Economico	pag. 264	pag. 262
Prospetto della Redditività consolidata complessiva	Pag. 266	Pag. 264
Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto consolidato	Pag. 267	Pag. 265
Rendiconto Finanziario Consolidato	pag.269	Pag. 267
Nota Integrativa	pag. 271	pag. 269
Allegati al Bilancio	pag. 427	pag. 427

Lo Stato Patrimoniale al 31 dicembre 2021 evidenzia un totale attivo consolidato pari a 8.679,05 milioni di euro in aumento rispetto ai 8.105,83 milioni di euro al 31 dicembre 2020.

Stato Patrimoniale Consolidato

Attivo

Principali dati patrimoniali (migliaia di euro)	31/12/2021	31/12/2020
10. Cassa e disponibilità liquide	442.533	1.049.997
20. Attività finanziarie valutate al fair value con	241.474	229.105
impatto a conto economico		
30. Attività finanziarie valutate al fair value con	801.621	988.717
impatto sulla redditività complessiva		
40. Attività finanziarie valutate al costo	6.755.724	5.358.603
ammortizzato		
70. Partecipazioni	35.670	34.710
90. Attività materiali	101.144	100.194
100. Attività immateriali	20.565	20.805
110. Attività fiscali	101.014	113.958
130. Altre attività	179.301	209.736
Totale Attivo	8.679.046	8.105.825

Passivo

Principali dati patrimoniali (migliaia di euro)	31/12/2021	31/12/2020
10.Passività finanziaria valutate al costo	7.922.744	7.417.085
ammortizzato		
20. Passività finanziarie di negoziazione	688	2.093
30. Passività finanziarie designate al Fair Value	4.180	6.312
60. Passività fiscali	4.649	5.954
80. Altre passività	228.586	169.937
90. T.F.R. del personale	9.276	9.797
100. Fondi per rischi ed oneri	14.311	14.911
120. Riserve da valutazione	-2.908	3.861
150. Riserve	-37.198	-19.198
160 Sovrapprezzi di emissione	128.906	128.995
170. Capitale	374.063	343.498
180. Azioni proprie	-11.604	-9.019
190. Patrimonio di Pertinenza di Terzi (+/-)	16.414	16.468
200. Utile (Perdita) di esercizio (+/-)	26.938	15.131
Totale del Passivo e del Patrimonio netto	8.679.046	8.105.825

Conto Economico Consolidato

Il conto economico al 31 dicembre 2021 evidenzia i seguenti risultati:

- Il margine di intermediazione si attesta a 201,728 milioni di euro, in crescita del 7,14% rispetto al precedente esercizio;
- Il risultato netto della gestione finanziaria si attesta a 159,730 milioni di euro, in crescita del 12,26% rispetto al precedente esercizio;
- I costi operativi si attestano a 123,67 milioni di euro, in aumento (2,34%) rispetto al precedente esercizio;

- l'utile netto si attesta a 26,938 milioni di euro, in crescita dell'78,04% rispetto al precedente esercizio (15,131 milioni di euro).

Principali dati di conto economico	31/12/2021	31/12/2020	% Var
(migliaia di euro)			
Margine di interesse	101.988	90.571	12,61%
Commissioni nette	81.651	75.246	8,51%
Margine di intermediazione	201.728	188.288	7,14%
Risultato netto gestione finanziaria	159.730	142.280	12,26%
Costi operativi	-123.670	-120.843	2,34%
Utile lordo	39.529	23.926	65,21%
Utile netto	26.938	15.131	78,04%

11.1.2. Modifica della data di riferimento contabile

L'Emittente non ha modificato la data di riferimento contabile nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 e dell'esercizio esercizio chiuso al 31 dicembre 2020.

11.1.3. Principi contabili

I bilanci di esercizio 2021 e 2020 dell'Emittente sono redatti applicando i principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB), omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002, conformemente a quanto stabilito dalla Banca d'Italia con la Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e successive modificazioni ed integrazioni.

11.1.4. Modifiche della disciplina contabile

Le informazioni finanziarie sottoposte a revisione contabile relative al Bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2021 sono presentate e redatte in una forma coerente con la disciplina contabile che sarà adottata per i successivi bilanci dell'Emittente.

11.1.5. Informazioni finanziarie redatte in conformità ai principi contabili nazionali

L'Emittente non redige informazioni finanziarie conformemente ai principi contabili nazionali.

11.1.6. Bilancio consolidato

L'Emittente redige un Bilancio individuale e il bilancio consolidato, entrambi sottoposti a revisione contabile completa. Le informazioni finanziarie presentate nel Documento di Registrazione, sono quelle riportate nei bilanci consolidati al 31 dicembre 2021 e 2020.

11.1.7. Data delle informazioni finanziarie

Il Documento di Registrazione al presente Capitolo XI, Paragrafo 11.1 include mediante riferimento le informazioni del Bilancio consolidato dell'esercizio 2021, che risulta essere l'ultima data del bilancio sottoposto a revisione contabile completa da parte della Società di Revisione.

11.2. Informazioni finanziarie infrannuali e altre informazioni finanziarie

11.2.1. Informazioni finanziarie trimestrali o semestrali

L'Emittente ha pubblicato nel proprio sito internet alla sezione Investor Relations/Bilanci i principali indicatori patrimoniali ed economici e il prospetto di Stato Patrimoniale e Conto economico riferiti alla Capogruppo La Cassa, nel documento denominato "Dati di sintesi al 30 giugno 2022" non sottoposto a revisione o a revisione limitata.

11.3. Revisione delle informazioni finanziari annuali relative agli esercizi passati

11.3.1. Revisione delle informazioni finanziarie annuali relative agli esercizi passati

I bilanci consolidati dell'Emittente relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2021 e al 31 dicembre 2020 sono stati sottoposti a revisione contabile completa da parte della Società di Revisione, che ha emesso le proprie relazioni, incluse mediante riferimento al presente documento, rispettivamente, in data 21 marzo 2022 e 9 marzo 2021, mentre la relazione di revisione contabile limitata per la determinazione dell'utile semestrale ai fini del calcolo del capitale primario di classe 1al 30 giugno 2022 è stata rilasciata in data 11 agosto 2022.

Le relazioni della Società di Revisione KPMG devono essere lette congiuntamente ai bilanci oggetto di revisione contabile e si riferiscono alla data in cui tali Relazioni sono state emesse. Si evidenzia che le succitate Relazioni della Società di Revisione si sono concluse senza rilievi.

11.3.2. Indicazione di altre informazioni contenute nel Documento di Registrazione che siano state controllate dalla Società di Revisione

Il Documento di Registrazione non contiene altre informazioni che siano state controllate dalla Società di Revisione ad eccezione dei bilanci di esercizio 2021 e 2020 dell'Emittente, entrambi sottoposti a revisione contabile completa e dei prospetti contabili al 30 giugno 2022 sottoposti a revisione contabile limitata per la determinazione dell'utile semestrale ai fini del calcolo del capitale primario di classe 1. Si evidenzia che le relazioni con le quali la società di revisione ha espresso il proprio giudizio sul bilancio separato e sul bilancio consolidato relativi agli esercizi 2021 e 2020 si intendono incluse mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione.

11.3.3. Informazioni finanziarie contenute nel Documento di Registrazione che non siano estratte da bilanci dell'Emittente sottoposti a revisione contabile

I dati finanziari contenuti nel presente Documento di Registrazione sono tratti direttamente dal Bilancio consolidato al 31 dicembre 2021 e al 31 dicembre 2020 e dal documento "Dati di sintesi al 30 giugno 2022", con le seguenti eccezioni:

- Parte Prima; A.1 "Rischi connessi alla crisi economico/finanziaria, all'impatto delle attuali incertezze del contesto macroeconomico, alle conseguenze derivanti dalla pandemia da COVID-19 e al conflitto russo-ucraino": dato relativo alle esposizioni beneficiarie di misure di sostegno COVID-19;
- Parte Prima, B.1. "Rischio connesso all'esposizione al debito sovrano": dati relativi all'esposizione al debito sovrano italiano, di natura gestionale;
- Parte Prima, B.4 "Rischi connessi alle attività fiscali per imposte differite": dati consolidati relativi alle imposte differite attive (o "DTA", "*Deferred Tax Assets*"), di natura gestionale;
- Parte Prima, C.1 "Rischi di credito e di deterioramento della qualità del credito": dati relativi agli impieghi Lordi e Netti verso Clientela e agli indicatori crediti deteriorati lordi e netti su totale crediti (*NPL ratio lordo e netto*), di natura gestionale;
- Parte Prima, C.2 "Rischio di Liquidità": indicatori LCR e NSFR, di natura gestionale;
- Parte prima, C.5 Rischio di mercato": il dato relativo al VaR, di natura gestionale;

- Parte Prima, C.7 "Rischio connesso ai procedimenti giudiziari e arbitrali": importo delle passività potenziali a livello consolidato per procedimenti giudiziari e arbitrali, dati di natura gestionale;
- Parte Seconda, § "11.4 Procedimenti giudiziari e arbitrali": importo delle passività potenziali a livello consolidato per procedimenti giudiziari e arbitrali in corso e il numero dei reclami, dati di natura gestionale.

11.4. Procedimenti giudiziari e arbitrali

Con riferimento agli ultimi dodici mesi precedenti alla Data del Documento di Registrazione, l'Emittente e le altre società del Gruppo non sono stati parte di alcun procedimento amministrativo, giudiziario o arbitrale che possa avere, o che abbia avuto nel passato recente, rilevanti ripercussioni sulla situazione finanziaria o sulla redditività dell'Emittente e del Gruppo, fatto salvo quanto di seguito indicato.

Contenzioso

Alla data del 30 giugno 2022 risultavano pendenti n. 19 vertenze giudiziali (22 al 31 dicembre 2021) per un *petitum* complessivo pari a 10,525 milioni di Euro (10,6 milioni di Euro al 31 dicembre 2021) e accantonamenti al "Fondo per rischi e oneri" relativi a controversie legali per 0,8 milioni di Euro (0,859 milioni di Euro al 31 dicembre 2021), coerenti con la valutazione analitica dei procedimenti giudiziari in corso e delle probabilità di soccombenza, per quanto ad oggi noto.

Il Gruppo accantona, tra i "fondi per rischi e oneri", la miglior stima delle passività probabili che potrebbero derivare dai procedimenti amministrativi, giudiziari e arbitrali in corso promossi dalle controparti.

Alla data del 30 giugno 2022 sono pervenuti alla Banca n.14 reclami tutti in ambito servizi bancari. Nel corso dell'esercizio 2021 La Cassa di Ravenna ha registrato n. 150 reclami provenienti dalla Clientela (contro i 29 dell'esercizio 2020). Le aree maggiormente rappresentate sono i finanziamenti con 133 reclami su un totale di 150, la quasi totalità dei quali relativi a richieste di anticipo del Trattamento di Fine servizio (TFS) avanzata dai dipendenti pubblici in quiescenza (128 su 133).

Accertamenti dell'Autorità di Vigilanza

Alla Data del presente Documento di Registrazione si segnala l'avvio, in data 30 gennaio 2023, di un accertamento ispettivo da parte della Banca d'Italia mirato a valutare gli assetti di governo e di controllo dei processi rilevanti in un'ottica di tutela della Clientela (trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari).

Nel corso del 2021 Banca d'Italia, dal 6 settembre 2021 al 1° ottobre 2021, ha condotto accertamenti ispettivi Antiriciclaggio presso la Direzione Generale della Banca aventi ad "oggetto la verifica dell'adeguatezza dei presidi AML approntati dalla banca a fronte dei rischi di riciclaggio connessi all'emergenza pandemica con focalizzazione sull'adempimento degli obblighi nei confronti delle imprese che hanno avuto accesso alle misure di sostegno all'economie varate dal Governo".

A seguito di tali accertamenti la Banca d'Italia ha inviato una comunicazione, pervenuta alla Banca il 26 novembre 2021 e sottoposta al Consiglio di Amministrazione nella seduta del 29 novembre 2021, con la quale sono stati evidenziati unicamente due rilievi. I correttivi apportati dalla Banca sono stati comunicati alla Banca d'Italia con lettera del 20 dicembre 2021, entro il termine indicato dalla medesima Autorità di Vigilanza.

Dal 16 settembre al 20 dicembre 2019 la Banca d'Italia ha condotto sul Gruppo bancario un accertamento ispettivo di vigilanza mirato a verificare la sostenibilità del modello di business e la governance aziendale, con attenzione anche alle fasi del processo creditizio. Il suddetto Organo di Vigilanza ha rilevato che, pur nel contesto di positivi livelli di redditività che il Gruppo esprime, il giudizio parzialmente sfavorevole compendia l'esigenza di rafforzare il processo di pianificazione strategica e il sistema dei controlli interni. Per ambedue i profili sono state avviate dalla Banca iniziative di rimedio già in corso di accertamento ispettivo. Con nota del 9 aprile 2020 La Cassa di Ravenna ha trasmesso alla Banca d'Italia le proprie risposte evidenziando le iniziative già assunte e quelle programmate al fine di accogliere pienamente le indicazioni della Banca d'Italia. In relazione a quanto rilevato dall'Autorità di vigilanza, non è stato attivato alcun procedimento sanzionatorio. Con lettera del 1° dicembre 2020, inviata dalla Banca d'Italia ad esito dell'analisi delle risposte fornite ai rilievi formulati in sede ispettiva da La Cassa di Ravenna ad aprile 2020 e novembre 2020, la suddetta Autorità di Vigilanza - nel prendere atto delle iniziative di rimedio avviate da La Cassa di Ravenna già in corso di ispezione (in particolare, interventi che si riferiscono al processo di gestione del credito deteriorato, al sistema dei controlli e alla pianificazione strategica) - ha richiesto di condurre una riflessione in merito alla composizione quali-quantitativa del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e, in generale, agli equilibri di gruppo, con riferimento alle controllate bancarie e non bancarie. Su tema della maggiore diversificazione di genere e di esperienze all'interno dell'organo amministrativo il Gruppo ha effettuato notevoli passi avanti, partendo dalla riduzione da 7 a 6 degli amministratori del Consiglio di amministrazione della Sifin srl, quindi con la riduzione del numero dei Consiglieri del Banco di Lucca e del Tirreno da 9 a 7 nominando contestualmente due qualificati amministratori del genere meno rappresentato. Il progetto di modifica dello statuto de La Cassa di Ravenna, per l'adeguamento alle novità normative introdotte con il Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 23 novembre 2020, n. 169 in materia di requisiti e criteri di idoneità allo svolgimento degli incarichi degli esponenti aziendali delle banche e con l'aggiornamento delle Disposizioni di Vigilanza per le banche in materia di Governo Societario, è stato deliberato dall'Assemblea straordinaria de La Cassa svoltasi il 29 novembre 2021. La controllata Banca di Imola, nell'Assemblea ordinaria di marzo 2021, ha eletto il nuovo Consiglio di Amministrazione riducendo il numero dei consiglieri da 11 a 9. L'Assemblea ordinaria del 12 aprile 2022 de La Cassa di Ravenna, ha rinnovato il Consiglio di Amministrazione nell'integrale rispetto di ogni normativa e del nuovo Statuto della Banca. Il neo eletto Consiglio di Amministrazione de LA Cassa ha consentito di diversificare maggiormente le esperienze e le qualità professionali degli amministratori, con l'inserimento di qualificate e ben diversificate professionalità, con abilità ed esperienze ben idonee a garantire anche alti livelli collettivi di esperienze culturali e professionali del Consiglio. Per quanto concerne la diversificazione di genere, la nomina di ulteriori tre nuovi Consiglieri del genere meno rappresentato, che complessivamente salgono a quattro, oltre a realizzare l'adeguamento completo alle quote di genere richieste dalla normativa di riferimento e dallo Statuto della Banca, contribuisce alla ulteriore diversificazione interna all'Organo, in termini di competenze ed esperienze che concorrono alla sana e prudente gestione della Banca.

Nell'ambito dell'invio da parte di Banca d'Italia della Valutazione di idoneità dei componenti dell'Organo di Amministrazione dell'Emittente, datata 8 settembre 2022, la Banca d'Italia ha fornito una raccomandazione volta alla riduzione delle esposizioni indirette di due esponenti dell'Organo di Amministrazione. Con successiva comunicazione del 17 ottobre 2023, l'Emittente ha segnalato alla Banca d'Italia le informazioni richieste comunicando che le citate esposizioni indirette sono state ridotte.

11.5. Cambiamenti significativi nella situazione finanziaria dell'Emittente

Dal 31 dicembre 2021, data dell'ultimo esercizio per il quale sono state pubblicate informazioni finanziarie sottoposte a revisione, non si sono verificati cambiamenti significativi nella situazione finanziaria dell'Emittente.

12. INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI

12.1. Capitale azionario

Alla Data del Documento di Registrazione il capitale sociale dell'Emittente, interamente sottoscritto e versato, è pari a euro 374.063.500, rappresentato da n. 29.110.000 azioni ordinarie con valore nominale unitario pari a euro 12,85 ciascuna.

12.2. Atto costitutivo e statuto

L'Emittente è iscritto nel Registro delle Imprese di Ravenna 02620360392 - partita IVA 02620360392 codice fiscale 01188860397. È iscritta all'Albo delle Banche tenuto dalla Banca d'Italia al n. 5096/6270.

Ai sensi dell'Atto Costitutivo e dello Statuto sociale, rispettivamente agli art. 3 e Art. 4, la Banca ha per oggetto la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme. Essa può compiere, con l'osservanza delle disposizioni vigenti, tutte le operazioni e i servizi bancari e finanziari consentiti, nonché ogni altra operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale, in conformità alle disposizioni emanate dall'Autorità di Vigilanza.

La Società può emettere obbligazioni e altri strumenti finanziari conformemente alle vigenti disposizioni normative.

La Società, con le autorizzazioni di legge, può svolgere l'attività di negoziazione di strumenti finanziari per conto terzi, a condizione che il committente anticipi il prezzo, in caso di acquisto, o consegni preventivamente gli strumenti finanziari, in caso di vendita.

Nell'esercizio dell'attività in cambi e nell'utilizzo di contratti a termine e di altri prodotti derivati, la Società non assumerà posizioni speculative e conterrà la propria posizione netta complessiva in cambi entro i limiti e alle condizioni fissati dalle disposizioni di vigilanza.

Essa, nei casi e alle condizioni previsti dalle medesime disposizioni, potrà inoltre:

- a) stipulare contratti a termine, su strumenti finanziari e valute, e altri contratti derivati di copertura di rischi assunti dalla Società;
- b) offrire alla clientela finanziamenti strutturati.

La Società potrà assumere partecipazioni nei limiti determinati dall'Autorità di Vigilanza.

Lo Statuto vigente de La Cassa di Ravenna S.p.A. è disponibile sul sito internet all'indirizzo http://www.lacassa.com/upload/carira/banca/STATUTO-CASSA.pdf. L'Atto costitutivo è altresì disponibile in forma cartacea presso la Sede Sociale dell'Emittente in Piazza Garibaldi 6, 48121 Ravenna.

13. PRINCIPALI CONTRATTI

13.1. Sintesi dei principali contratti

Alla Data del Documento di Registrazione l'Emittente o le società controllate dallo stesso non hanno concluso contratti al di fuori del normale svolgimento dell'attività che potrebbero comportare un'obbligazione o un diritto, tale da influire in misura rilevante sulla capacità dell'Emittente di adempiere alle proprie obbligazioni nei confronti dei possessori degli strumenti finanziari che intende emettere.

14. DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO

Per tutto il periodo di validità del presente Documento di Registrazione, l'Emittente renderà disponibili in formato elettronico sul sito proprio internet, i seguenti documenti:

- Atto costitutivo;
- Statuto Sociale;
- Dati di sintesi al 30 giugno 2022;
- Fascicoli di Bilancio di esercizio 2021, che include il Bilancio consolidato, il Bilancio separato dell'Emittente e la relazione della società di Revisione;
- Fascicoli di Bilancio di esercizio 2020, che include il Bilancio consolidato, il Bilancio separato dell'Emittente e la relazione della società di Revisione;
- Copia del presente Documento di Registrazione.

Si riportano di seguito i collegamenti ipertestuali relativi ai documenti incorporati mediante riferimento:

https://www.lacassa.com/upload/carira/banca/STATUTO-CASSA.pdf per lo Statuto sociale dell'Emittente;

<u>https://www.lacassa.com/ita/Investor-Relations/Bilanci</u> i Bilanci dell'esercizio 2021 e 2020, e le relative Relazioni della Società di Revisione.

https://www.lacassa.com/ita/Investor-Relations/Bilanci il documento "Dati di sintesi al 30 giugno 2022".

<u>https://www.lacassa.com/ita/Investor-Relations/Obbligazioni</u> il presente Documento di Registrazione, la Nota Informativa e le Condizioni Definitive relative a ciascun prestito emesso dalla Banca.

Durante tutto il periodo di validità del presente Documento di Registrazione, l'Emittente renderà altresì disponibili, con le medesime modalità di cui sopra, i comunicati stampa societari, nonché ogni altro documento che l'Emittente è tenuto a rendere disponibile ai sensi della normativa applicabile agli Emittenti di strumenti finanziari diffusi presso il pubblico.

DEFINIZIONI

Si riporta di seguito un elenco dei termini tecnici utilizzati all'interno del Documento di Registrazione. Tali termini, salvo diversamente specificato, hanno il significato di seguito indicato.

Basilea 2

L'accordo internazionale, del giugno 2004, sui requisiti patrimoniali delle banche, redatte dal Comitato di Basilea. Tale accordo prevede, tra l'altro, che le banche dei paesi aderenti accantonino quote di capitale proporzionali ai rischi bancari tipici assunti.

Capital Conservation Buffer

Riserva di conservazione del capitale costituita da Capitale Primario di Classe 1 ai sensi delle Disposizioni di Vigilanza, secondo la nozione contenuta negli articoli 128 e 129 della Direttiva CRD IV, con l'obiettivo di dotare le banche di una riserva ("buffer") patrimoniale di elevata qualità da utilizzare nei momenti di tensione del mercato per prevenire mal funzionamenti del sistema bancario ed evitare interruzioni nel processo di erogazione del credito. E' obbligatoria ed è pari al 2,5% dell'esposizione complessiva al rischio della banca.

Capital Requirements Directive IV

La Direttiva 2013/36/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26/06/2013 sull'accesso all'attività degli enti creditizi e sulla vigilanza prudenziale sugli enti creditizi e sulle imprese di investimento, che modifica la direttiva 2002/87/CE e abroga le Direttive 2006/48/CE e 2006/49/CE.

Capital Requirements Regulation

Il Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento e che modifica il Regolamento (UE) n. 648/2012, come successivamente modificato e integrato.

Capital Requirements Regulation II

Il Regolamento (UE) 2019/876 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 20/05/2019 che modifica la CRR per quanto riguarda il coefficiente di leva finanziaria, il coefficiente netto di finanziamento stabile, i requisiti di fondi propri e passività ammissibili, il rischio di controparte, il rischio di mercato, le esposizioni verso controparti centrali, le Grandi Esposizioni, gli obblighi di segnalazione e informativa e il Regolamento (UE) n. 648/2012.

Capitale Aggiuntivo di Classe 1

Il capitale aggiuntivo di classe 1 di un ente il quale è costituito dagli elementi Aggiuntivi di Classe 1 dopo la detrazione degli elementi di cui all'articolo 56 del CRR e dopo l'applicazione dell'articolo 79 del CRR (che dispone le condizioni per la deroga temporanea alla deduzione dai fondi propri).

Capitale di Classe 1

Ai sensi dell'articolo 25 del CRR, si considera capitale di classe 1 la somma del Capitale Primario di Classe 1 e del Capitale Aggiuntivo di Classe 1 dell'ente.

Capitale di Classe 2

Il capitale di classe 2 di un ente il quale è costituito dagli Elementi di Classe 2 dell'ente dopo le detrazioni di cui all'articolo 66 del CRR e dopo l'applicazione dell'articolo 79 del CRR (che dispone le condizioni per la deroga temporanea alla deduzione dai fondi propri e dalle passività ammissibili).

Capitale Primario di Classe 1

Il Capitale Primario di Classe 1 di una banca il quale è costituito dagli Elementi del Capitale Primario di Classe 1 dopo l'applicazione delle rettifiche prescritte dagli articoli da 32 a 35 del CRR, le deduzioni a norma dell'articolo 36 CRR e le esenzioni e le alternative di cui agli articoli 48, 49

e 79 (che dispone le condizioni per l'esonero temporaneo dalla deduzione dai fondi propri e dalle passività ammissibili) del CRR.

Comitato di Basilea

Il comitato per la vigilanza bancaria (Basel Committee on Banking Supervision) fondato nel 1974 dai governatori delle banche centrali del Gruppo dei Dieci (G10) all'interno della Bank for International Settlements (BIS). Tale comitato fornisce una sede per la cooperazione in materia di vigilanza bancaria. Il suo mandato consiste nel rafforzare la regolamentazione, la vigilanza e le prassi bancarie a livello mondiale allo scopo di accrescere la stabilità finanziaria.

Crediti Deteriorati

Le attività finanziarie deteriorate, ripartite – ai sensi della Circolare 272 – nelle categorie delle: (i) sofferenze; (ii) inadempienze probabili e (iii) esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate e i contratti derivati.

Deposit Garantee Scheme Directive

Direttiva 2014/49/UE ("DGSD"), recepita in Italia con il D. Lgs. 30/2016, che ha scopo quello di eliminare talune differenze fra le legislazioni degli Stati membri per quanto riguarda il regime di sistemi di garanzia dei depositi.

EBA

European Banking Authority (in italiano l'Autorità bancaria europea). è un organismo dell'Unione europea con il compito di supervisionare e mantenere la stabilità finanziaria dell'industria bancaria europea.

Elementi Aggiuntivi di Classe 1

Gli "Elementi Aggiuntivi di Classe 1" che sono costituiti da (a) strumenti di capitale (che non siano considerati Elementi di Capitale Primario di Classe 1 e 2), che rispettano le condizioni di cui all'articolo 52el CRR e (b) sovrapprezzi di emissione relativi agli strumenti di cui alla lettera (a). Elementi di Classe 2 Gli "Elementi di Classe 2"che sono costituiti da: (i) strumenti (che non siano considerati Elementi di Capitale Primario di Classe 1 o di Capitale Aggiuntivo di Classe 1), che rispettano le condizioni di cui all'articolo 63 del CRR; (ii) sovrapprezzi di emissione relativi agli strumenti di cui al punto (i) che precede; (iii) per gli enti che calcolano gli importi delle attività ponderate per il rischio secondo il metodo standardizzato conformemente alla Parte tre, Titolo II, Capo 2, del CRR, le rettifiche di valore su crediti generiche, al lordo degli effetti fiscali, fino all'1,25% degli importi delle attività ponderate per il rischio secondo il metodo standardizzato conformemente alla Parte tre, Titolo II, Capo 2 del CRR; (iv) per gli enti che calcolano gli importi delle attività ponderate per il rischio secondo il metodo basato sui Rating interni conformemente alla Parte tre, Titolo II, Capo 3 del CRR, gli importi positivi, al lordo degli effetti fiscali, risultanti dal calcolo di cui agli articoli 158 e 159 del CRR fino allo 0,6% degli importi delle attività ponderate per il rischio calcolati secondo il metodo basato sui Rating interni conformemente alla Parte tre, Titolo II, Capo 3 del CRR.

Eurosistema

Il sistema di banche centrali dell'Area dell'Euro responsabile dell'attuazione della politica monetaria unica. Comprende la BCE e le banche centrali nazionali dei Paesi dell'Area dell'Euro.

Fondi Propri ovvero Total Capital

I fondi propri di una banca, costituiti da una serie di elementi (al netto degli elementi negativi da dedurre) classificati in base alla qualità patrimoniale e alla capacità di assorbimento delle perdite. Ai sensi del CRR, i Fondi Propri sono costituiti dal Capitale di Classe 1 e dal Capitale di Classe 2.

ICAAP

Indica l'autonomo processo interno di valutazione aziendale dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, in relazione ai rischi assunti e alle strategie aziendali. L'ICAAP consente di determinare il livello di capitale interno adeguato a fronteggiare ogni tipologia di rischio. Tale

analisi deve considerare almeno i seguenti rischi: (i) rischio di credito (comprendente anche: rischio derivante da prestiti in valuta estera, rischio Paese, rischio di concentrazione del credito, rischio di migrazione); (ii) rischio di mercato (comprendente anche: rischio di differenziale creditizio, rischio strutturale di valuta); (iii) rischio operativo (comprendente anche: rischio di condotta, rischio legale, rischio di modello); (iv) rischio di tasso di interesse sul portafoglio d'investimento (comprendente anche opzioni, ad esempio di rimborso anticipato); (v) rischio da partecipazioni; (vi) rischio sovrano; (vii) rischio da fondi pensione; (viii) rischio di costo della provvista; (ix) concentrazioni di rischi; (x) rischio di impresa e strategico. In proposito, gli operatori devono definire per quali tipi di rischi non ricompresi nel Pillar 1 è opportuno adottare un approccio quantitativo, che può condurre alla determinazione di capitale interno per fare fronte ai medesimi, e per quali invece si ritengono più appropriate, in combinazione o in alternativa, misure di gestione, controllo o attenuazione.

Il 24 luglio 2014 l'International Accounting Standards Board (IASB), che è l'autorità incaricata di stabilire le regole contabili internazionali, ha pubblicato l'International Financial Reporting Standard (IFRS) 9 "Strumenti finanziari". Questo principio mira a migliorare l'informativa relativa agli strumenti finanziari affrontando i problemi sorti in materia nel corso della crisi finanziaria iniziata nel 2008. In particolare, l'IFRS 9 risponde all'invito del G20 ad operare la transizione verso un modello più lungimirante di rilevazione delle perdite attese sulle attività finanziarie. Come da ultimo aggiornato al Regolamento UE 2021/25 della Commissione del 13 gennaio 2021.

Il rapporto su base consolidata tra il Capitale di Classe 1 e l'esposizione complessiva della banca espresso in percentuale, calcolato in conformità all'articolo 429 CRR.

Indicatore di liquidità a breve termine che esprime la capacità di una banca di far fronte alle esigenze di liquidità a breve termine (su un orizzonte temporale di 30 giorni) con i propri attivi altamente liquidabili. Introdotto il 1° gennaio 2015, con un requisito minimo fissato inizialmente al 60% e innalzato gradualmente ogni anno del 10%. La soglia minima regolamentare dell'indicatore è fissata pari al 100% a decorrere dal 1° gennaio 2019.

Il requisito minimo di passività soggette al bail-in ("Minimum Requirement for Own Funds and Eligible Liabilities"), introdotto dalla BRRD e recepito in Italia nel Decreto 180, allo scopo di assicurare che una banca, in caso di applicazione del bail-in, abbia passività sufficienti per assorbire le perdite e per assicurare il rispetto del requisito di Capitale Primario di Classe 1 previsto per l'autorizzazione all'esercizio dell'attività bancaria, nonché per generare nel mercato una fiducia sufficiente in essa. Le norme tecniche di regolamentazione volte a precisare i criteri per la determinazione del requisito MREL sono definite dal Regolamento Delegato (UE) n. 1450/2016 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea in data 3 settembre 2016.

Indicatore della liquidità strutturale che corrisponde al rapporto tra l'ammontare disponibile di provvista stabile e l'ammontare obbligatorio di provvista stabile. L'NSFR viene calcolato su un orizzonte temporale di 1 anno, e viene elaborato per garantire che attività e passività presentino una struttura per scadenze sostenibile. La soglia minima regolamentare dell'indicatore è pari al 100% a decorrere dal 28 giugno 2021.

Le esposizioni creditizie per cassa (finanziamenti e titoli di debito) e "fuori bilancio" (garanzie rilasciate, impegni irrevocabili e revocabili a erogare

IFRS 9

Leva finanziaria

Liquidity Coverage Ratio (LCR)

MREL

Net Stable Funding Ratio (NSFR)

NPE

fondi, ecc.) verso debitori che ricadono nella categoria "Non-performing" come definita nel Regolamento di esecuzione (UE) n. 680/2014 della Commissione, e successive modificazioni e integrazioni.

Rating

Esprime la valutazione, da parte di società specializzate (c.d. agenzie di rating), del merito creditizio di una società o delle sue emissioni di titoli di debito sulla base della solidità finanziaria della società stessa e delle sue prospettive.

Risk Appetite Framework

Il quadro di riferimento che definisce – in coerenza con il massimo rischio assumibile, il business model e il piano strategico – la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi, i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli, come da definizione di Banca d'Italia, Circolare n. 285, Parte I, Titolo IV, Capitolo 3.

RWA

Gli attivi bancari (dentro e fuori bilancio) che vengono ponderati attraverso fattori che rappresentano la loro rischiosità e il loro potenziale di default in modo da calcolare un indicatore di adeguatezza patrimoniale (l'ammontare minimo di capitale richiesto alle banche e alle altre istituzioni a cui si rivolgono gli accordi internazionali).

SREP

Il processo di revisione e valutazione prudenziale condotto dalla Banca Centrale Europea e dalla Banca d'Italia – per le banche di rispettiva competenza – allo scopo di accertare che le banche e i gruppi bancari si dotino di presidi di natura patrimoniale, organizzativa e di gestione della liquidità appropriati rispetto ai rischi assunti, anche in scenari di stress, assicurando il complessivo equilibrio gestionale.

Tier 1 Ratio

Coefficiente di solvibilità espresso dal rapporto tra il Tier 1 e le Attività di rischio ponderate (RWA).

Total Capital Ratio

Coefficiente di solvibilità espresso dal rapporto tra il Total Capital e le Attività di rischio ponderate (RWA).

TREA

Il *Total Risk Exposure Amount*, è l'importo complessivo dell'esposizione al rischio.

TUB o Testo Unico Bancario

Indica il decreto legislativo n. 385 del 1 settembre 1993 (Testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia) come successivamente modificato e integrato e in vigore alla Data del Prospetto Informativo.

TUF o Testo Unico della Finanza

Indica il decreto legislativo n. 58 del 24 febbraio 1998 come successivamente modificato e integrato e in vigore alla Data del Prospetto Informativo.